

Alle 18 in piazza Navona la manifestazione popolare con il compagno Berlinguer

STATALI

Il governo vuole creare una casta di superburocrati

A pagina 4

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

ANGELA DAVIS

Colpo di scena: un giudice ha ucciso i tre rapitori

A pag. 11

L'UNICA VIA D'USCITA DALLA GRAVE CRISI POLITICA E SOCIALE E' UNA SVOLTA DEMOCRATICA

Il PCI: le scelte di destra della DC

pericolose per l'avvenire del Paese

Di fronte al fallimento del centro-sinistra la DC propone un ritorno centrista che è un inganno e una provocazione

La Direzione del PCI, al termine dei suoi lavori, ha diramato la seguente risoluzione

La Direzione del PCI ha preso in esame gli ultimi sviluppi della situazione nel Vietnam in rapporto al sabotaggio americano alla Conferenza di Parigi, alla vittoriosa offensiva del Fronte nazionale di liberazione e alla minaccia di nuove azioni aggressive da parte degli Stati Uniti.

La Direzione del PCI ha quindi esaminato l'andamento della prima fase della campagna elettorale, esprimendo un giudizio di favorevole approvazione per la mobilitazione del Partito, sulla adesione di larghe masse alle sue iniziative e manifestazioni, sulla diffusione dell'Unità e della stampa comunista che registra un notevole aumento, sulla campagna di tesseraamento che è in forte anticipo rispetto allo scorso anno.

La recente riunione del Consiglio Nazionale della DC ha pienamente confermato lo spostamento a destra e le scelte conservatrici di questo partito. La decomposizione della maggioranza di centro sinistra è derivata dall'impossibilità di conciliare la linea della DC, del PRI e del PSDI, di sempre più grave cedimento ai ricatti e alle pressioni della destra economica e politica, con le esigenze di rinnovamento espresse dal movimento dei lavoratori.

A questa crisi profonda e insanabile dell'esperienza di centro sinistra, la DC reagisce oggi tentando di accreditare - sotto la formula della cosiddetta «centralità» - la prospettiva di un nuovo centrismo. Questo tentativo (in funzione del quale il partito dello Scudo crociato ha cercato anche di speculare sui problemi dell'ordine pubblico, aggravati proprio per responsabilità dei governi diretti dalla DC), si esprime, sia nella dichiarata disponibilità della DC ad un governo con il PLI, sia in una rozza polemica in primo luogo con il PCI ed anche con il PSI, che la DC vuole piegare ad un ruolo di mera pertusa del nuovo centrismo.

L'asse di questa linea è costituito da una arrogante pretesa di rafforzare ulteriormente il potere della DC. Nel programma presentato al corpo elettorale, la DC fa le stesse ragioni effettive delle pesanti difficoltà dell'economia nazionale e sulla mancata realizzazione di riforme da tanto tempo annunciate, per tornare a parlare di riforme nel modo più generico e ambiguo e in termini ancor più arretrati, e per porre come problema centrale quello della «ristituzione dei margini di profitto» e della passiva accettazione, da parte dei lavoratori, delle decisioni e del regime interno della grande azienda capitalistica. Attraverso questa linea - che si-

gnificherebbe non solo brutale negazione di sacrosante esigenze di progresso dei lavoratori ma abbandono del Mezzogiorno alla sua sorte e ulteriore esasperazione di tutti gli squilibri - la DC si propone di ricreare un clima di «fiducia» tra i grandi gruppi capitalistici del paese. E non a caso a tali enunciati ufficiali si accompagnano attacchi all'unità sindacale e minacce al diritto di sciopero.

Ma questa prospettiva neo-centrista, affidata, in caso di necessità, all'alleanza organica con i grandi gruppi capitalistici del paese e non a caso a tali enunciati ufficiali si accompagnano attacchi all'unità sindacale e minacce al diritto di sciopero.

La linea che la DC propone costituisce dunque un inganno e una provocazione, elude e contraddice l'esigenza di una combattiva e conseguente difesa delle istituzioni democratiche dalle manovre di destra, favorisce l'attacco fascista alla Repubblica e ai valori sui quali si fonda la democrazia italiana.

Dalla crisi del centro-sinistra, dalla profonda crisi sociale e politica che travaglia il Paese si esce dando all'Italia una guida capace e autorevole, quale solo può garantire un governo fondato sul consenso e sulla partecipazione attiva delle masse lavoratrici e quindi delle grandi componenti del movimento popolare: quella comunista, quella socialista e quella cattolica.

Lo stesso, fondamentale e assillante problema della ripresa produttiva lo si risolve solo ponendo su nuove basi e quindi operando un sostanziale mutamento negli indirizzi della politica economica, secondo le linee proposte dal movimento dei lavoratori e secondo gli effettivi interessi dei ceti medi produttivi.

Per realizzare una tale svolta democratica è indispensabile la sconfitta delle destre e della DC, l'avanzata del PCI e dello schieramento di sinistra. E' possibile ed è necessario aprire la strada, col voto del 7 maggio, all'avvenimento di una direzione politica nuova, che segni la definitiva liquidazione della definitiva ideologia anticomunista e ponga fine al lungo malgoverno impostato all'Italia dal prepotere della DC.

La Direzione del PCI fa appello a tutti i militanti comunisti affinché compiano in queste ultime settimane uno sforzo eccezionale, per stabilire i più ampi collegamenti con le diverse categorie lavoratrici, con le masse giovanili e femminili, con tutto il popolo. Un particolare impegno va sviluppato in direzione delle masse cattoliche, tra le quali è maturato un orientamento nuovo, nonostante gli anacronistici e inammissibili tentativi di intervento del clero a sostegno della DC. In una battaglia così importante e serrata, è necessario che la mobilitazione dei comunisti - nel lavoro capillare, nella diffusione della stampa, nel lavoro per insegnare a tutti come si vota, nella sottoscrizione elettorale - compia subito un nuovo balzo in avanti.

LA DIREZIONE DEL P.C.I. Roma, 6 aprile 1972

Di fronte ai successi delle forze di liberazione, Nixon ricorre a una feroce rappresaglia

Continua nel Vietnam l'avanzata popolare Selvaggi bombardamenti USA sulla RDV

Dieci aerei abbattuti dalla contraerea nordvietnamita - Al Sud l'offensiva delle forze di liberazione si sviluppa su tre fronti - Le rivolte delle popolazioni descritte da un giornale di Hanoi - Tutti gli organi del GRP impegnati in una campagna di conciliazione nazionale



SUDVIETNAM - Militari e civili sudvietnamiti feriti durante i combattimenti presso Quang Tri attendono di essere trasportati in aereo lontano dalla zona dei combattimenti

Dal nostro inviato HANOI, 6.

L'aviazione americana ha compiuto oggi massicce incursioni contro vaste zone del territorio nord-vietnamita. Radio Hanoi ha annunciato l'abbattimento di dieci bombardieri incursori; sette sono stati colpiti nei cieli della provincia di Quang Binh e gli altri tre nella zona di Vinh Linh. L'emittente ha anche annunciato che dal 2 al 4 aprile la contraerea della RDV ha abbattuto due bombardieri strategici «B 52» e tre caccia-bombardieri Phantom. In serata il ministero degli esteri ha emesso una energica dichiarazione in cui si condanna «la clinica violazione degli impegni americani di cessare totalmente i bombardamenti e il cannoneggiamento della RDV».

Agli angoli delle strade principali di Hanoi e nei sobborghi sono apparse stamane decine di pannelli con le cartucce su cui la popolazione della capitale segue di ora in ora gli sviluppi della lotta di liberazione al sud. Le frecce rosse indicano le direttrici dell'avanzata delle unità regolari delle FAPL (le Forze armate popolari di liberazione sud-vietnamite), frecce che all'ottavo giorno d'offensiva appaiono come grossi fili di una fita ragnatela che sta abbracciando i punti nevralgici del Sud Vietnam. La regione di Quang Tri è ormai superata e gli uomini, appoggiati dai carri armati sono scesi fino in prossimità dell'antica capitale imperiale Hue. Stamane la radio del FNL annunciava combattimenti già a sud di questa città.

Le posizioni segnate sulla carta confermano che tutto il dispositivo militare del regime sud-vietnamita nella regione settentrionale è saltato. Anche nella regione dell'altopiano l'area fortificata di Kontum è teatro di grosse operazioni che potrebbero avere, nei prossimi giorni, gli stessi sviluppi catastrofici per l'esercito di Van Thieu. Da Tay Ninh le forze di liberazione premono in direzione di Saigon che dista dalla zona dei combattimenti appena un centinaio di chilometri.

E' opinione negli ambienti del GRP e del FLN che lo stato d'animo delle truppe saigonesi è di estrema incertezza e che soprattutto le forze para-militari, arruolate a forza dalle autorità fantoccio, rifiutano quasi ovunque di combattere. La popolazione, in ebollizione, è spesso costretta con la forza a seguire le

Franco Fabiani (Segue in ultima pagina)

Nuove minacce americane

MARINES USA SONO PRONTI A INTERVENIRE

WASHINGTON, 6. Un'altra squadriglia di caccia-bombardieri Usa, del tipo F105, sarà inviata nel Vietnam. La squadriglia, che dovrebbe comprendere una ventina di aerei, è ora di stanza nel Kansas. Nello stesso tempo si è appreso che gli Stati Uniti si tengono pronti anche ad un impiego della loro fanteria da sbarco nella zona dell'offensiva. Una unità di marines, dice un dispaccio AP, è pronta ad ogni evenienza a bordo di una nave della VII

fotta. Il capo degli stati maggiori riuniti, ammiraglio Moorer, ha dichiarato stasera che i bombardamenti sul nord Vietnam, condotti con un ingente numero di aerei, proseguiranno. «Per gli attacchi iniziali - ha detto - la penetrazione a nord della zona smilitarizzata è di 65-80 chilometri. L'ammiraglio non ha voluto rispondere alla domanda di un giornalista se fra gli obiettivi futuri vi sarà il porto di Haiphong.

Come «leader» della svolta a destra

Fanfani detta la linea della DC

Giorgio Amendola a Castellammare: «Una nuova maggioranza per un nuovo programma» - Ingrao: «Le contraddizioni della linea del PSI» - Un articolo di Giorgio Napolitano - Discorsi di Saragat e De Martino

Manca un mese esatto alle giornate elettorali del 7 e dell'8 maggio. Anche per questo, il dibattito politico si fa più serrato, accentrando in buona parte sulle questioni della prospettiva politica. Le decisioni del Consiglio nazionale democristiano ed i discorsi pressoché giornalieri di Forlani, di Piccoli e di Fanfani (che continua a presentarsi come guida effettiva della svolta a destra della DC) hanno confermato e sottolineato le scelte conservatrici della «Scudo crociato». E' di ieri un discorso abbastanza esplicito del presidente del Senato a Firenze, con il quale egli torna a parlare delle ipotesi di un governo di centro-sinistra, come se gli ultimi quindici anni non fossero trascorsi, e non fossero stati scongiurati, con la lotta serrata, accentrando in buona parte sulle questioni della prospettiva politica.

l'interno di quella che egli definisce l'area delle forze democratiche». Anche il centro-sinistra può andar bene, secondo il suo pensiero, se si ha lo stesso significato politico di una resurrezione centrista. In sostanza, la svolta democristiana è andata tanto avanti, che i maggiori leader di questo partito (e Fanfani vuole apparire il maggiore tra i maggiori) si presentano all'elettorato senza dare indicazioni precise sull'uso che essi faranno dei suffragi raccolti, ma confermando tuttavia lo spostamento a destra nella politica dc e nelle alleanze post-elettorali come un dato scontato e ineluttabile. Tutto ciò, comunque, si rivolge ai ceti del voto, e non certo dalle nostalgie di alcuni capi dello «Scudo crociato». La discussione in atto nella campagna elettorale si rivolge anche - e per merito soprattutto del PCI - alla ricerca e alla indicazione della via per battere da sinistra la linea di destra democristiana, e per aprire nuove prospettive al Paese. E' questo il tema di migliaia e migliaia di

c. f.

(Segue in ultima pagina)

Alla DC preme di più ridurre le tasse al grande padronato

IL GOVERNO NON FISSA L'INCONTRO CON I SINDACATI PER LE PENSIONI

La protesta di CGIL, CISL e UIL - Il ministro Colombo lancia da Zurigo ulteriori proposte di «liberazione» dei percettori di profitti da elementi doveri fiscali - Nessun intervento per la piccola impresa

Silenio sull'aumento delle pensioni, nel chiaro intento di lasciar passare il tempo utile per pagare l'acconto in aprile, e canea scatenata per la riduzione ulteriore delle imposte sui profitti; questo il concreto manifestarsi della linea della DC per le elezioni. Il Consiglio dei ministri, il quale doveva decidere sulle pensioni, è rinviato. L'incontro Ira Andreotti e i sindacati, previsto per ieri, è stato pure disdetto provocando un telegramma dall'Ulivo confederazioni sindacali al presidente del Consiglio in cui si richiedeva l'urgente convocazione di riconsulto sulle richieste avanzate nel precedente incontro per le pensioni, i braccianti

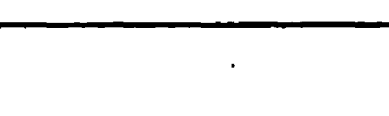
l'operazione Bastogi» e per la privatizzazione della TV - si è mosso per conto di ben precisi ambienti padronali. Ieri è toccato all'on. Ennio Colombo, ministro del Tesoro ed ex presidente dell'ultimo governo di centro sinistra, perorare la causa del padronato; a Zurigo, durante una conferenza tenuta nella sede della banca Credito Suisso, ha dichiarato non solo di essere favorevole alla riduzione delle imposte sui profitti, ma che a parer suo occorrerebbe anche introdurre in Italia l'anonimato dei possessori di capitale azionario, in modo che i loro profitti diventino anche formalmente «sconosciuti ed irreperibili» al fisco. La dichiarazione di Colombo è stata salutata con una salva di applausi negli ambienti padronali.

Sono state inoltre rilanciate le dichiarazioni del governatore della Banca d'Italia, Guido Carli, favorevole all'ulteriore riduzione delle tasse sui profitti. Le quotazioni della borsa valori sono intanto aumentate dell'1,75% (ogni punto corrisponde a diverse decine di miliardi) in un giorno. Le buone parole sulla necessità di aiutare le piccole imprese e di aumentare il potere d'acquisto per favorire la ripresa economica sono state oscurate da una ben precisa scelta politica: aumentare ulteriormente i profitti del grande capitale.

QUALI TASSE - Le proposte di sgravi fiscali al padronato sono più d'una. La principale, con la riduzione del 50%



ALMIRANTE: «...Speriamo che questo contributo a restituire un po' di lungimiranza alla classe politica dirigente di vertice, affinché il comunismo, che è il nemico, venga bloccato». Malagodi: «Che il comunismo sia il nemico e il pericolo maggiore è vero; ma non crediamo che il Movimento sociale sia uno strumento utile per combattere il comunismo, questa è la sintesi delle cose». In queste due battute, pronunciate mercoledì sera in Tv, a «Tribuna elettorale» (moderatore Di Schiena), dal fascista on. Almirante, dice Malagodi: «bocciare il comunismo, dice Almirante: è questo che li fa identici e li rende, entrambi, difensori degli stessi interessi. L'uno e l'altro hanno da persuadere il medesimo elettorato: Almirante fa le buccine per rassicurarci, Malagodi per rincarare il colpo e nei modi, ci sono apparsi, nell'anno, assolutamente identici. Traonco e toro Malagodi, forse e forse Almirante, ciò che divide questi due uomini non è che un problema di metodo: il primo vuole lo Stato liberale, il secondo lo Stato corporativo. Ma tutti e due perseguono un solo fine: combattere il comunismo, dice Malagodi: bocciare il comunismo, dice Almirante: è questo che li fa identici e li rende, entrambi, difensori degli stessi interessi. L'uno e l'altro hanno da persuadere il medesimo elettorato: Almirante fa le buccine per rassicurarci, Malagodi per rincarare il colpo e nei modi, ci sono apparsi, nell'anno, assolutamente identici.



la sostanza di tutto il dibattito, stoltosi tra due personaggi che, diversi nell'aspetto, nell'espressione e nei modi, ci sono apparsi, nell'anno, assolutamente identici. Traonco e toro Malagodi, forse e forse Almirante, ciò che divide questi due uomini non è che un problema di metodo: il primo vuole lo Stato liberale, il secondo lo Stato corporativo. Ma tutti e due perseguono un solo fine: combattere il comunismo, dice Malagodi: bocciare il comunismo, dice Almirante: è questo che li fa identici e li rende, entrambi, difensori degli stessi interessi. L'uno e l'altro hanno da persuadere il medesimo elettorato: Almirante fa le buccine per rassicurarci, Malagodi per rincarare il colpo e nei modi, ci sono apparsi, nell'anno, assolutamente identici.

un confronto

tante di un regime che ha dato al nostro Paese violenza e sangue, distruzione e rovina, scultura e disperazione. Il segretario del PLI sa benissimo che senza i comunisti egli non avrebbe ritrovato la libertà di cui oggi si vanta. Il «nemico maggiore» il 25 aprile aveva accanto, riconoscente, il liberale Arpesani, quando si impegnò alla Liberazione. E oggi, davanti a un fascista, il segretario del PLI non si ricorda più quanto deve lui, che non c'era, ai comunisti. Almirante è un sanguinario, Malagodi è uno scroccone. Siate orgogliosi, compagni, di non essere con nessuno dei due.

Fortebraccio

Dalle accuse di Dossetti alla DC un monito ai cattolici A PAG. 2

Il gruppo Freda era collegato con il campeggio paramilitare E' emerso durante le indagini nel Vicentino sulla «trama nera» - I neofascisti padovani si rifornivano di esplosivi a Thiene A pag. 6

L'ordito di una dittatura che ribadi e aggrava la subordinazione delle masse meridionali

Fascismo e Mezzogiorno

L'appoggio alla grande proprietà agraria, la stagnazione sociale, il tentativo di annichilire la tradizione del pensiero meridionalista - La tragica eredità di un regime che considerò il Sud come un trampolino di lancio per l'avventura imperialista

Il 29 aprile del 1922 ha luogo a Napoli il primo convegno dei fasci del Mezzogiorno e delle isole; il 24 ottobre, antiveduta della «marcia su Roma», le squadre e i fasci calano ancora a Napoli, e il Mezzogiorno è di nuovo e definitivamente inquadrato in una strategia strumentale di attacco contro il movimento operaio del Nord e contro il governo di Roma. Da allora si rinnova tutta la letteratura politica sul problema meridionale; e anche da questa fondamentale esperienza trae la Rivoluzione meridionale di Guido Dorso, che denuncia l'innesto del trasformismo delle classi agrarie e della piccola borghesia del Sud sulla reazione regia e conservatrice, come la nuova impostazione gramsciana, che ripropone in coerenti e aggiornati termini di classe la saldatura delle forze operaie e contadine su tutto il territorio nazionale.

Ma cosa è stato veramente il Mezzogiorno per il fascismo, e il fascismo per il Mezzogiorno? Anche a questo proposito — nonostante molti spunti e qualche «spaccato» più approfondito — manca una indagine complessiva, una analisi soddisfacente e compiuta su tutta l'area del problema. Lo squadrismo agrario, la reazione capitalistica erano stati, prima del '22, un fenomeno essenzialmente settentrionale, anche se in qualche zona del Sud, là dove più forte era divenuto il movimento operaio e contadino (come nell'agro di Foggia, a Napoli, nella Sicilia orientale) non mancarono reazioni violente, in parte di vecchio tipo, che andavano a saldarsi con il fascismo passando attraverso il cedimento e l'appoggio del vecchio personale e degli interessi clientelari dello Stato liberale e censitario.

Un dramma storico

Fu a questo punto, quando ormai la conquista dello Stato si presentava all'angolo della strada, quando le difese operaie e proletarie popolari del Nord stavano per essere battute, che il fascismo individuò l'importanza del Mezzogiorno per la realizzazione delle sue manovre e dei suoi disegni. La mancanza di unità fra il Nord e il Sud, un Mezzogiorno lasciato scoperto attraverso lunghi decenni dall'opera di organizzazione socialista e già venuto dalle prime, in parte immature, avanguardie comuniste consentì alla reazione di colpire separatamente i diversi «reparti» del movimento di classe e di aggregarsi separatamente le forze piccole borghesi del Nord e le forze rurali del Sud.

Nell'insieme quello che si consumò fra il 1922 e il 1924 fu un dramma storico della società italiana. Prova ne è che nelle elezioni del 1924 — quelle contestate da Matteotti — si riprodusse la dicotomia fra l'Italia centro-settentrionale e l'Italia meridionale. Fu appunto allora che i Blocchi fascisti rimasero in minoranza nel Nord, mentre con l'apporto determinante delle frazioni e delle clientele borghesi ebbero la maggioranza nelle circoscrizioni e nelle regioni meridionali. Una situazione, insomma, di equilibrio, che soltanto nel secondo dopoguerra fu in buona parte colmata, soprattutto grazie alle lotte contadine per la terra e alla avanzata comunista nelle isole e nel Mezzogiorno continentale, che rappresentò un decisivo contributo a un nuovo assetto delle forze di classe su tutta la scena nazionale.

Emigrazione con le armi

L'eredità del fascismo non fu poi per il Mezzogiorno, considerato nel suo complesso, meno oscura dello stesso ventennio. Esso fu condotto da una guerra all'altre, e i dieci anni di guerra continuata, dal 1935 al 1945, furono gli anni in cui lo sbocco dei problemi reali del popolo meridionale e delle isole fu del tutto illusorio: il protettorato sull'Albania giovò soltanto a un esiguo nucleo affaristico in Puglia; mentre la guerra d'Abissinia e la fondazione dell'Impero, come l'intervento fascista nella guerra civile di Spagna — in tanta degradazione morale — non rappresentò altro che il surrogato di una emigrazione con le armi in spalla.

tro Roma in nome della grandezza nazionale, della tendenza — già enunciata da Pasquale Turiello e da Enrico Corradini — a riversare fuori dei confini nazionali le spinte centrifughe, autonomistiche, classiche, contadine che gravavano sulla proprietà fondiaria, sul capitalismo meridionale, sulle arcaiche strutture agrarie del vecchio Stato liberale.

Nella stessa colonizzazione agricola d'oltremare i contadini poveri del Mezzogiorno ebbero una parte infima. Forse soltanto nelle condanne del Tribunale Speciale i meridionali furono parificati ai cittadini e ai lavoratori delle altre regioni del paese.

Da tutta questa vicenda i fermenti, le matrici, del separatismo e del qualunquismo: la spirale del trasformismo e dell'oppressione fascista, dopo il 25 luglio, continuava a produrre i suoi frutti. E tuttavia con il «Regno del Sud», nonostante che la grande esperienza collettiva e duratura della Resistenza sia rimasta per lo più estranea al Mezzogiorno per la logica stessa degli avvenimenti, la seconda guerra mondiale, rappresentò l'inizio di una contrattata e non indolore ripresa democratica.

Le lotte contadine

Le lotte contadine e le occupazioni di terre del dopoguerra continuavano la tradizione dell'opposizione antifascista del tempo buio del regime e della ribellione contadina nella prima alba di libertà. Il passaggio dalle riconquistate libertà politiche e individuali a nuove e collettive libertà associative e sindacali non sarebbe stato meno duro e difficile.

Enzo Santarelli

In sei mesi più di 150 operai intossicati alla Montedison di Mestre

Il micidiale "Petrochimico n° 2"

Pesanti responsabilità del monopolio per le infami condizioni di lavoro in una fabbrica tutta nuova — La produzione del «TDI», basata sul fosgene che è considerato dall'esercito italiano un tossico bellico — Come si sono ripetute le fughe di gas che hanno indotto il sindaco a chiudere il reparto per due mesi — Le lotte dei lavoratori e la pressione dell'opinione pubblica



Anche le maschere antigas si sono rivelate una protezione inefficace contro i vapori tossici del «Petrochimico n. 2»

Dal nostro inviato
VENEZIA, aprile. «Per gli aggressivi soffocanti — scrive nel 1970 una pubblicazione della scuola di Sanità militare dell'esercito italiano — si indicano quelle sostanze che, diffuse con opportuni mezzi nell'aria, esplicano una prevalente azione diretta, da contatto, sul polmone e sulle vie respiratorie, cui fa seguito un quadro di asfissia più o meno grave». Uno dei principali fra questi «aggressivi soffocanti», che — aggiunge la pubblicazione — troverebbero in guerra un impiego offensivo, è considerato il fosgene. È un composto chimico che entra come elemento fondamentale nella creazione del famigerato TDI (tolen di isocianato) la cui produzione nell'omonimo reparto del Petrochimico n. 2 della Montedison di Mestre, da alcuni mesi in funzione, ha già causato l'intossicazione, più o meno grave, di almeno 150 lavoratori.

«Le forme cliniche di intossicazione — citiamo sempre dall'analisi dei sanitari militari — si distinguono in gravissime, gravi, leggere. Le forme gravissime si manifestano per irradiazione di solito canti in forti concentrazioni. Rare in campo aperto, possono osservarsi più facilmente in ambienti chiusi ed in vicinanza del punto di scoppio di proiettili».

«Il quadro è dominato dall'immediato insorgere di uno stato asfittico grave, perniciosa della coscienza e morte. Questa, nelle forme gravissime, dette anche fulminanti o sideranti, può sopravvenire per edema polmonare massivo diffuso o per inibizione riflessa dei centri respiratori e circolari. Le forme gravi di intossicazione attraversano invece tre fasi: irritativa, di remissione sintomatologica, asfittica. La seconda fase, è ben netta nell'intossicazione da fosgene. I sintomi della prima fase si arrestano sino a scomparire. I colpiti avvertono solo un senso di fastidiosa secchezza alla fauci, tipugnanza per il

fumo — se fumatori astenuti ed un caratteristico colore negli atti respiratori profondi, lungo le inserzioni costali del diaframma e dell'epigastrio. Talora i colpiti sono anche euforici. Questo periodo è stato giustamente definito ingannatore. Infatti i colpiti si trovano in uno stato di relativo benessere, sebbene stiano formandosi focolai di congestione polmonare che precedono l'insorgere dell'edema».

La terza fase, che spesso è mortale, «insorge bruscamente ed è caratterizzata dall'edema polmonare. I pazienti sono anelanti, cianotici, dispnoici, con estremità fredde e bluastre. La tosse è insistente, i pazienti, agitati e irrequieti in un primo tempo, diventano poi apatici e depressi. Intensa è la cefalea: la febbre (tra i 38 e i 40 gradi) è presente nei primi due o tre giorni, poi cede. Colpiti sono anche il cuore, l'apparato digerente.

Ma anche in caso di guarigione, gravissimi possono essere le complicazioni e i postumi: «frequenti le broncopneumoniti, più rare l'ascosia e la cancrena polmonare, la cancrena degli arti inferiori. Nella crisi di tosse può avvenire lacerazione polmonare con conseguente emitema sottocostale, torace-cervicale ed al viso. I postumi sono rappresentati da bronchiti asmatiche, enfisema polmonare, sclerosi polmonare, bronchiectasie».

«Ci siamo soffermati a lungo su queste analisi del micidiale, sia perché, nel freddo e ostico linguaggio scientifico, corrispondono ai sintomi più volte lamentati dagli operai intossicati al Petrochimico, sia perché esse ci appaiono come il più ferace e insospettabile atto di accusa che si possa rivolgere ai dirigenti del monopolio chimico.

Dunque, in uno stabilimento costruito «ex-novo», che si possa rievolvere in un massimo di garanzia per la salute e l'integrità fisica dei lavoratori, si manipola senza scrupoli un prodotto che serve a costruire bombe atte a uccidere i nemici del fosgene «trovarebbe in guerra un impiego offensivo». E' mai possibile che un simile prodotto, che è il nocciolo del problema di Mestre, non abbia fatto presente i rischi e le necessarie misure di sicurezza?

«Si potrà sostenere che i dirigenti della Montedison lo fanno che gli incidenti sono inevitabili nella fase di rodaggio di un nuovo impianto chimico. Ma quattro fughe di gas che potrebbero essere mortali (il 2 dicembre, il 21 febbraio, il 1° marzo e il 27 marzo) e che hanno intossicato più di 150 uomini, nel giro di sei mesi di attività del reparto, come possono rientrare nel campo dell'imponderabile dell'errore umano?»

Ci sono sei operai che ancora oggi, a distanza di quattro mesi dalla prima fuga di gas, vanno e vengono dagli ospedali. Hanno macchie di colore rosso cupo su tutto il corpo, aumentato a dismisura, e di stordimento «come dopo una grande sbronza», non riescono più a fumare e a bere. Forse il loro permanere in ospedale, per i pesanti segni di compromissione renale, avevano scritto i medici militari. Ma a chi si reca in ospedale per sapere di più, si risponde che la cartella clinica è andata smarrita.

C'è un giovane pretore a Mestre, il dott. Di Mauro uno di quei magistrati che il Corriere della Sera chiamerebbe «pretorino d'assalto» che ha coraggiosamente preso in mano il dossier Montedison. Ha inviato avvisi di procedimento penale per lesioni colpose a due dirigenti e a tre tecnici del Petrochimico, ha fatto sequestrare numerosi documenti, fra cui i disegni degli impianti del TDI, ha richiesto di allegare agli atti le risultanze della commissione tecnica nominata dal comune di Venezia. Sembra abbia anche intenzione di ordinare una perizia meticolosa di tutti gli impianti del Petrochimico n. 2.

E' giusto che chi ha messo in moto un meccanismo forse senza conoscerlo a fondo, un meccanismo che ha causato tante vittime innocenti (e i primi ad essere colpiti sono i dipendenti delle imprese di comodo che operano a basso prezzo, per la Montedison, nella fabbrica) è giusto che paghi fino in fondo per le sue responsabilità.

URSS: scienza e servizio sanitario all'avanguardia per la cura delle malattie cardiovascolari

I meccanismi del cuore

A colloquio con il direttore dell'Istituto di cardiologia «Miasnikov» di Mosca - Un servizio di pronto soccorso con 2500 centri e 12.000 medici specializzati - Le nuove terapie che consentono il recupero alla vita attiva degli ammalati - La diagnosi preventiva dell'infarto - Un contributo alla «giornata mondiale della salute»

Dalla nostra redazione

MOSCA, aprile. Quest'anno la «Giornata mondiale della salute», indetta dalla Organizzazione della Sanità dell'Onu, si svolge il 7 aprile ed è dedicata alla lotta contro le malattie cardiovascolari che — come ha detto lo scienziato drasiliano Costanzo direttore del WHO (World Health Organization) — sono «la causa principale della mortalità in molti paesi del mondo».

Lo scienziato, precisando gli scopi della «Giornata», ha sottolineato l'importanza di quanto viene fatto nei vari istituti di ricerca cardiologica e in particolare, in quelli statunitensi e sovietici. Nell'URSS, infatti, la scienza medica e il servizio sanitario conseguono grandi successi nella soluzione di vari problemi della cardiologia: sono stati scoperti molti processi connessi all'arteriosclerosi, la pressione arteriosa ed elaborati nuovi criteri diagnostici che permettono di distinguere le varie forme di ipertensione a seconda della loro origine e natura.

In nessun altro paese del mondo — questo è il parere degli specialisti — esiste un servizio di pronto soccorso paragonabile a quello della URSS che comprende 2500 stazioni con più di 12 mila medici che si occupano esclusivamente di malattie cardiovascolari. Gruppi speciali per i ricoverati domiciliari provvedono infatti a tutta l'assistenza necessaria prima di ricoverare il malato nelle cliniche. Le stazioni di pronto soccorso e i centri speciali utilizzano inoltre una serie di nuovi metodi (terapia ad impulso elettrico, medicinali ipolitici, ecc.) e una volta messo il paziente in grado di riprendersi, lo inviano negli speciali istituti che ospitano ogni anno, in media, alcuni milioni di persone.

I ritmi di vita

Per questo nell'URSS la lotta contro le malattie cardiache è al centro della attenzione del governo. Nei nostri paesi, a tale proposito sono stati elaborati e perfezionati vari metodi per individuare queste ipertensioni. Tutto ciò che consente di aumentare di 6-8 volte l'efficienza delle cure, soprattutto per quanto riguarda le ipertensioni del primo e secondo stadio, è dimezzare il periodo di degenza. Gli scienziati, inoltre, hanno individuato la natura dello spasmo dei vasi coronari, dovuto allo stress nervoso, e nella veduta anche l'influenza esercitata dall'induzione e serietà della condizione di partenza dei vasi cardiaci.

Tutte queste ricerche hanno contribuito ad elaborare l'impostazione individuale delle cure e del riadattamento delle persone affette da difetti coronari. Sono stati inoltre perfezionati i metodi della diagnosi preventiva e delle cure delle persone colpite da infarto. Sono stati elaborati anche metodi di lotta contro la disfunzione del ritmo cardiaco e creati dei sistemi di osservazione automatica con il permesso di creare un sistema di assistenza che comprende, tra l'altro, autoambulanza speciali e appositi reparti di cure di osservazione intensive. Buone prospettive per migliorare la diagnosi dell'infarto vengono offerte dalle esperienze accumulate nel campo della registrazione dell'elettrocardiogramma sui nastri magnetici. I dati raccolti vengono trasferiti nei centri di consultazione dove l'informazione viene interpretata da specialisti altamente qualificati e in grado di fornire, in un tempo minimo, indicazioni preziose circa i metodi di intervento. Scienziati sovietici stanno anche elaborando metodi di lotta efficace contro il cosiddetto choc cardiogeno, che si verifica con l'infarto. Per facilitare il funzionamento del cuore indebolito, sono stati elaborati e creati metodi di circolazione sanguigna ausiliare, con appositi congegni e dispositivi.

«Il nostro istituto di cure ipertensive Skvatsabaja — ha messo a punto un sistema di riabilitazione medica delle persone colpite dall'infarto, che prevede l'impiego di cure terapeutiche e psico-terapeutiche in ogni fase della malattia: in ospedale, nella casa di cura cardiologica e nella sede del policlino. Il sistema da noi adottato consente di ridurre il periodo di invalidità e di aumentare il contributo ad elaborare l'impostazione individuale delle cure e del riadattamento delle persone affette da difetti coronari. Sono stati inoltre perfezionati i metodi della diagnosi preventiva e delle cure delle persone colpite da infarto. Ma ascoltiamo il prof. Igor Skvatsabaja, direttore dell'Istituto di cardiologia «Miasnikov» di Mosca. E' lui che ci parla dell'attività della scienza sovietica nel campo delle malattie cardiovascolari: «Negli ultimi decenni — dice Skvatsabaja — in tutti i paesi sono stati compiuti notevoli progressi nella lotta contro le malattie cardiovascolari. L'infarto e i difetti coronari cronici sono le cause più frequenti della perdita dell'incapacità al lavoro, dell'invalidità e anche della morte. Si tratta di malattie che colpiscono sempre un gruppo di persone e le persone di media età.

«Le realizzazioni in campo dello studio dell'infarto hanno permesso di creare un sistema di assistenza che comprende, tra l'altro, autoambulanza speciali e appositi reparti di cure di osservazione intensive. Buone prospettive per migliorare la diagnosi dell'infarto vengono offerte dalle esperienze accumulate nel campo della registrazione dell'elettrocardiogramma sui nastri magnetici. I dati raccolti vengono trasferiti nei centri di consultazione dove l'informazione viene interpretata da specialisti altamente qualificati e in grado di fornire, in un tempo minimo, indicazioni preziose circa i metodi di intervento. Scienziati sovietici stanno anche elaborando metodi di lotta efficace contro il cosiddetto choc cardiogeno, che si verifica con l'infarto. Per facilitare il funzionamento del cuore indebolito, sono stati elaborati e creati metodi di circolazione sanguigna ausiliare, con appositi congegni e dispositivi.»

Controllo di massa

Per individuare tempestivamente la ipertensione, viene utilizzata la pressione arteriosa non solo a tutti i pazienti presenti nelle istituzioni sanitarie, ma anche a tutti i cittadini nel corso di esami profilattici di massa. Tutto ciò contribuisce ad accertare le fasi iniziali delle malattie, e a stabilire immediatamente le misure necessarie.

«Nuove possibilità per sviluppare la cardiologia teorica e pratica», conclude Skvatsabaja — ci verranno offerte dal Centro cardiologico pan-sovietico che è in fase di costituzione a Mosca. Il Centro consentirà infatti di coordinare le ricerche dei cardiologi, dei cardiocirurghi, dei biochimici, degli immunologi, dei matematici. Il Centro, inoltre, dirigerà il complesso di ricerche cardiologiche che si svolgono nel paese e servirà come punto di contatto con cardiologi stranieri».

BILENCHI

Il bottone di Stalingrado

L'itinerario politico e sentimentale di una generazione nel quadro di trent'anni di storia italiana. Un romanzo spietato e tenero che segna il ritorno di un grande scrittore.

pagine 184 / lire 2400

Il capofabbrica

Il «romanzo» della stupenda gioventù di Bilenchi. Una ristampa attesa che dà l'avvio alla pubblicazione di tutte le opere dell'autore del «Conservatorio di Santa Teresa».

pagine 112 / lire 1500

VALLEGGHI

Carlo Benedetti

L'assemblea dell'Assolombarda Consensi del padronato milanese alla svolta a destra dc

Dalla nostra redazione

MILANO. Il clima prelettorale dell'assemblea generale dell'Assolombarda...

Diciamo subito che l'attesa di chi troppo confidava negli orientamenti relativamente innovativi del gruppo dirigente dell'Associazione industriale lombarda...

Al solito, la relazione e partita da un esame della situazione economica. L'indice della produzione industriale ha registrato un recupero in questi ultimi mesi...

Il mondo politico, chiamato in causa solo con formule nebulose, è stato costretto per le sue contraddizioni: non ha saputo prevedere l'esigenza delle riforme...

Il problema della congestione nelle aree industriali e dello squilibrio Nord-Sud è stato liquidato con la formula «Mezzogiorno come problema europeo»...

L'esenzione di 600 mila lire annue non è applicata a tutti

Illegali e trattenute fiscali operate a milioni di lavoratori

Il trucco escogitato dal ministro Preti e applicato da Pella - Un'interrogazione dell'on. Di Puccio e dichiarazioni dell'on. Raffaelli - Colpite le categorie e le regioni più povere del Paese: braccianti, stagionali del turismo e dell'industria, prestatori di servizi - Una persecuzione tipica della politica fiscale della DC e del PSDI

Due morti sul lavoro a Livorno e Camerino. Un grave incidente sul lavoro è costato la vita a un giovane portuale...

MOSELUPONE. Una nuova sciagura sul lavoro è avvenuta oggi a Moselupone (Camerino) dove è morto un operaio di 30 anni...

VENEZIA. I lavoratori delle fabbriche SAVA di Marghera e Fusina hanno manifestato ieri a Venezia per rivendicare la concretizzazione degli impegni ripetutamente assunti dai ministri democristiani...



Ripresa la lotta alla SAVA di Marghera

Un comunicato di tono difensivo del ministero per la Riforma della Pubblica Amministrazione, che fa seguito alla pubblicazione delle tabelle sugli aumenti di stipendio per gli alti burocrati...

Con gli scandalosi favoreggiamenti ai superburocrati dello Stato

IL GOVERNO VUOLE CREARE UNA CASTA DI ALTI DIRIGENTI «SENZA UFFICIO»

Secca smentita della Federstatali-CGIL al ministro Gaspari - Sensazione per gli enormi dislivelli degli stipendi - Poste, telefonici, ospedalieri e metalmeccanici contro il provvedimento dei ministri dc - Aspre critiche di «Nuova dirigenza»

Traditi dal governo i precedenti accordi

Parastatali: passi indietro sul riassetto

In riferimento all'incontro intervenuto tra il ministro del Lavoro e le federazioni dei parastatali, la segreteria del sindacato CGIL ha espresso ieri la propria insoddisfazione...

Un incontro per i ferrovieri

Dalle 17 alla mezzanotte di ieri si è svolto un incontro fra i sindacati ferroviari CGIL, CISL e UIL e il ministro dei Trasporti...

Forti lotte per la difesa dell'occupazione e le riforme

BRINDISI: CORTEO CONTRO MASSICCI LICENZIAMENTI OGGI SCIOPERO A TRENTO

Nel capoluogo pugliese sul lastrico centinaia di operai - Manifestazione dei cantieristi a Ragusa - Imminente incontro della Regione toscana con Andreotti per il futuro della Confi e della Damiani-Ciampi di Firenze

BRINDISI. Duemila operai in corteo, scesi dalla zona industriale in città, hanno dato una prima risposta al licenziamento...

TRENTO. Le organizzazioni camerali e i sindacati di categoria dell'industria e dell'artigianato di Trento hanno proclamato unitariamente uno sciopero generale provinciale...

RAGUSA. 120 lavoratori che da circa 40 giorni sono occupati nei cantieri regionali aperti in seguito alla lunga lotta per l'occupazione...

FIRENZE. La forte ed unitaria pressione esercitata al fine di giungere ad un incontro con il presidente del Consiglio Andreotti...

Firmato ieri con l'Alleanza e la Coldiretti

Positivo accordo per i braccianti

Presso il ministero del Lavoro è stato sottoscritto ieri l'accordo fra i sindacati agricoli, Confederazione coltivatori diretti e Alleanza contadina...

di un altro delegato per ogni Sindacato delle aziende con oltre 50 dipendenti. 7) Contrattazione integrativa aziendale: Oltre ai livelli di contrattazione nazionale e provinciale si riconosce alle parti il diritto alla stipula di accordi integrativi aziendali...

di un altro delegato per ogni Sindacato delle aziende con oltre 50 dipendenti. 7) Contrattazione integrativa aziendale: Oltre ai livelli di contrattazione nazionale e provinciale si riconosce alle parti il diritto alla stipula di accordi integrativi aziendali...

Nuovi impianti in collaborazione fra ENI e Regione Siciliana

La Regione siciliana e l'ENI hanno firmato ieri a Roma una convenzione preliminare per due progetti congiunti: un centro per la produzione di polimeri che sarà ubicato fra Palermo e Licata...

Grave lutto del compagno Arvedo Forni

E' morta ieri la madre del compagno Arvedo Forni, segretario generale della CGIL. Un telegramma di condoglianza è stato inviato al compagno Forni dal segretario generale della CGIL, Luciano Lama...

Giancarco Bosetti

Dalla magistratura di Pordenone

GLI EREDI DI ZANUSSI ACCUSATI D'UNA TRUFFA DA 1 MILIARDO AL FISCO

Spiccato avviso di reato e disposto il sequestro dei passaporti - Per non pagare le tasse hanno fatto figurare come avvenuta prima della morte dell'industriale una compravendita di azioni

PORDENONE, 6. Gli eredi dell'industriale Lino Zanussi avrebbero rifatto allo Stato un miliardo di lire, evitando con un trucco di pagare le tasse di successione.

Questa la notizia che ha suscitato grande scalpore negli ambienti economici, industriali e finanziari, e tra l'opinione pubblica di tutta la Friuli-Venezia Giulia. La notizia si è appresa allorché è trapelata l'inchiesta avviata dalla magistratura su presunte irregolarità in merito alla successione ereditaria dell'industriale Lino Zanussi, fondatore delle industrie Zanussi, un grande complesso per la produzione di elettrodomestici e apparecchiature elettroniche.

Come si ricorderà, Lino Zanussi è morto improvvisamente nel 1968 precipitando col suo aereo privato in Spagna, durante uno dei consueti viaggi d'affari per

visitare le filiali. Nella vicenda dell'eredità sarebbero implicati: la vedova dell'industriale, Angela Pavan; la figlia, Paola Zanussi; il notaio Ferruccio Sartori; il direttore della Banca Popolare di Pordenone, Mario Riberi; il cavaliere del lavoro Luciano Savio, presidente dell'associazione degli industriali di Pordenone; l'ingegner Gianni Del Prà, dirigente delle industrie Zanussi; il ragioniere DeFracé Santuz, membro del consiglio dei sindaci delle stesse industrie.

A tutte queste persone indiziate il giudice istruttore che conduce le indagini, dottor Domenico Fontana, ha fatto ieri pervenire degli avvisi di reato, disponendo inoltre il ritiro dei loro passaporti.

Sulla vicenda la magistratura mantiene il più stretto riserbo. Gli atti relativi agli accertamenti fi-

nora svolti sono stati trasmessi dal dottor Fontana al Procuratore della Repubblica.

All'origine del caso — secondo quanto si è appreso — sarebbe il trasferimento agli eredi di Lino Zanussi di un ingente numero di azioni della società, per un valore di oltre due miliardi di lire, trasferimento che risulterebbe avvenuto pochi giorni prima della morte dell'industriale.

Questa circostanza viene però contestata dall'accusa, secondo la quale la compravendita sarebbe in realtà avvenuta dopo la morte di Lino Zanussi, per cui i titoli azionari sarebbero dovuti rientrare nell'asse ereditario e quindi avrebbero dovuto essere soggetti alle tasse di successione. Di qui l'accusa di concorso in truffa aggravata allo Stato (per circa 1 miliardo) e concorso in falso in atto pubblico.

Hanno fotografato la preistoria

L'eccezionale immagine è stata ripresa dagli scienziati della spedizione che ha scoperto, in un'isola delle Filippine, una tribù ancora ferma all'età della pietra - I Tasaday vivono nelle caverne - Non conoscevano il sale, il grano, il riso, lo zucchero - Sono rimasti isolati per almeno 2.000 anni



La foto qui a fianco costituisce un documento di eccezionale valore antropologico. E' stata scattata da un membro della spedizione Lindberg alla tribù dei Tasaday, che l'immagine mostra entro una delle caverne naturali adoperate come abitazioni.

Come è noto, una spedizione scientifica composta da filippini e americani, ha scoperto su una delle isole dell'arcipelago delle Filippine, una tribù ancora ferma all'età della pietra; quella, per l'appunto, dei Tasaday. E' la prima volta, secondo gli scienziati che fanno parte della spedizione, che viene trovata una caverna adibita ad abitazione. Le caverne dei Tasaday sono in tutto tre, e si aprono nella roccia a circa 200 metri di altezza sul fianco di un monte. Tutte le caverne in cui si erano imbattuti gli antropologi, nelle loro ricerche, fino a poco tempo fa, erano state adibite dalle popolazioni a depositi.

I Tasaday sono individui molto bassi, scuri di carnagione e a parte un piccolo perizoma, vivono completamente nudi. Quando è stata scoperta, la tribù contava in tutto 24 persone, che vivevano in maniera primitiva di caccia e di pesca. I Tasaday non conoscevano il riso, il grano, lo zucchero e gli altri alimenti non invece ad alcune tribù limitrofe. Gli scienziati che hanno fatto la scoperta — e che sono riusciti ad avvicinare amichevolmente i Tasaday — hanno scoperto anche che la tribù vive in pieno isolamento da almeno duemila anni.

La località dove si trovano le caverne dei Tasaday si trova in una regione inesperta e accidentata, per raggiungere la quale è necessario attraversare centinaia di chilometri di giungla. E' per questo che il ritorno della spedizione (alla cui testa è Charles Lindberg, il famoso primo trasvolatore dell'Atlantico) si è presentato subito difficilissimo, anche perché cominciavano a scarseggiare i viveri. Grazie a un appello radio, la spedizione è stata allora rintracciata da elicotteri della base americana di Manila, che hanno provveduto al «recupero» degli scienziati e al loro ritorno.

Quanto ai Tasaday le autorità filippine si dovranno interessare alla loro migliore sopravvivenza. Il governo di Manila ha dichiarato di «star studiando» la situazione.

Nel golfo di Napoli

Vane ricerche dei 3 uccisi dal marine

Anche i pescherecci dragano il fondo con le loro reti Nuovamente interrogato in carcere il militare USA

Dalla nostra redazione

NAPOLI, 6. Nessuna traccia dei cadaveri di Alberto Braccini, Achille Diodato e Nunzio Pipolo, i tre contrabbandieri ammazzati la notte di sabato santo dal «marine» Usa Edward Cox; stamane i sommozzatori hanno riportato a galla uno slip, una scarpa e un fazzoletto, ma i familiari degli uccisi hanno dichiarato che nessuno di quegli oggetti apparteneva ai loro cari.

Da stamane operano nel vastissimo specchio d'acqua antistante il porto di Genova, in aggiunta a quelli napoletani e alla speciale sezione dei vigili del fuoco. Nel primo pomeriggio, verso le 13, il fante americano ed un breve, violento acquazzone hanno provocato la interruzione delle ricerche per due ore circa. Ma i magistrati sperano di riportare a terra le salme sono adesso affidate ad una squadriglia di «paranze» che con le loro reti cercano di stendere e quindi «dragano» il fondale marino a grande profondità. Le reti possono arrivare dove non resisterebbero i sub per più di una decina di metri, e cioè fra i 100 e i 200 metri. I sommozzatori accompagnano questo lavoro occupandosi di disincagliare le reti quando queste si impigliano in qualche scoglio. Un elicottero della finanza compie larghi giri di perlustrazione dall'alto.

Nel carcere di Poggiorelle il «marine» (caporale dei fucilieri) è stato interrogato dal sostituto procuratore dottor Braccia, alla presenza del vice procuratore Manlio Cicatelli, legale dell'imputato. Sembra che abbia confermato la sua versione, insistendo anche quando gli facevano notare le contraddizioni e particolari assolutamente non credibili. Secondo il «marine» il quale, si è saputo, è adesso sposato, ha un figlio, e stava seguendo un corso per dirigente d'azienda nel suo stato di origine, il «marine» Achille Diodato avrebbe chiesto a lui la pistola, per ammirarla, poi si è messo improvvisamente a sparare contro i suoi compagni. Caduti questi a mare, Diodato sarebbe stato disarmato ed ucciso dal «marine». Ma nulla di questa versione sta in piedi, perché non è nemmeno pensabile che il Diodato — una guida turistica che per la prima volta metteva piede su un motoscafo per un affare di contrabbando — avrebbe ammazzato i suoi amici, il Braccini (il quale aveva in tasca i denari, 2.863 dollari, per le siazze) e il Pipolo, la scienza abbia il compito di ammazzarli, senza alcun scopo plausibile. Del resto Cox ha ammesso di aver visto seduto a poppa, con i tre ammazzati davanti a lui, di spalla una posizione ideale perché uno armato di pistola possa facilmente eliminare gli ignari e disarmati compagni di viaggio.

Nei quartieri popolari di Napoli sono tuttora profonde la tensione e la commovente per l'effettivo delitto, e soprattutto il dolore per il mancato ritrovamento dei cadaveri: dal giorno di Pasqua nessun americano si è visto più giro nella zona portuale della città.

Lampi e tuoni anche sul Sole

PASADENA (USA), 6. Sul Sole esiste il fenomeno del tuono, preceduto naturalmente da quello del lampo. Gli astronomi dell'Istituto di tecnologia della California, studiando una osservazione fatta per caso da Aln Stein, uno studente di 22 anni, hanno accertato che dal centro delle macchie solari si emettono gigantesche onde che procedono alla velocità di 40.000 chilometri orari e si comportano come onde sonore, passando attraverso l'atmosfera gassosa del sole. Questo fenomeno sembra associato a lampi luminosi osservati nelle macchie solari.

Donaatle Stein, professore di astrofisica a Pasadena, in una intervista, ha scoperto, secondo Zirin, «che si tratta di un grande significato per l'astronomia solare».

Congresso internazionale sulla medicina cibernetica

NAPOLI, 6. Alla presenza di illustri scienziati ed esponenti del mondo culturale (fra gli ospiti stranieri vi è il ministro sovietico della sanità Eduard Chikin) si sono aperti a Napoli i lavori del VI Congresso Internazionale di Medicina Cibernetica, che si svolge nel capoluogo partenopeo nel campo del congresso è stata annunciata la costituzione di un nuovo organismo internazionale, affinché la scienza abbia una maggiore importanza nella determinazione dei destini umani.

Il primo oratore del congresso è stato il prof. Aldo Masturzo che ha messo in evidenza i progressi compiuti da questa nuova disciplina. Successivamente il ministro Chikin ha fornito ampie informazioni sulla situazione dell'URSS per quel che riguarda la medicina cibernetica.

Sono poi intervenuti alcuni dei famosi scienziati presenti al congresso.

Ricercato dalla strage di Ciaculli

Boss mafioso arrestato dopo 9 anni

Pennino, 64 anni, amico e compare di Gerlando Alberti, è stato catturato nella sua lussuosa casa napoletana

Dalla nostra redazione

NAPOLI, 6. Dopo il «boss della nuova mafia», Gerlando Alberti, un altro mafioso di discreto calibro è stato catturato a Napoli: Gioacchino Pennino, di 64 anni, accusato di correttezza nella strage di Ciaculli del 30 giugno del 1963. Da questo gravissimo reato venne assolto durante il «processo» di Catanzaro, ma il tribunale gli inflisse, in contumacia, quattro anni di reclusione per associazione a delinquere. A suo carico erano stati spiccati i due stabilimenti da circa un anno, ma era fuggito via precipitosamente quando la polizia aveva arrestato il «capo» Gerlando Alberti, nella tarda mattinata del 21 dicembre dello scorso anno, in una villa di San Giorgio a Cremano. Vi era tornato una ventata di giorni fa.

La polizia era sulle sue tracce da un paio di mesi; aveva saputo che l'uomo aveva preso in fitto un lussuoso



Gioacchino Pennino, dopo l'arresto

appartamento al quarto piano, interno 26, del Parco svizzero, ai Ponti Rossi, un complesso residenziale per gente molto danarosa. E nella zona di questo complesso si trovava il commando di Michele Egli, infatti, aveva provveduto a cambiare nome e cognome facendosi chiamare Michele Lorenzini (il cognome della moglie Rosa), ed era riuscito ad accattivarsi in breve tempo le simpatie di varie persone del posto. Era stimato, ha detto «Gigino», il portiere dello stabile — e grande è stata la meraviglia del custode — la scorsa notte alle 3 quando gli uomini della Criminologia sono andati a svegliarlo per farsi indicare il quartino abitato dal «siciliano», con la moglie anziana e bionda e la vecchia cameriera che appunto si faceva chiamare commentando «ciò che non c'era più niente da fare e si è vestito lentamente, poi ha salutato la moglie e il nipote Salvatore Lo Forte di 23 anni, studente universitario ed attualmente in servizio di leva al 40 Reggimento Fanteria di Bologna e si è avviato verso la vettura che non c'era più niente da fare. Nella tarda mattinata di oggi, con le mani davanti agli occhi e la testa chinata sopra il doppio petto bleu, si sottrasse agli obiettivi dei fotografi e della televisione, e saltò sul cellulare che lo ha portato nel carcere di Poggiorelle.

Qualche attimo prima di imboccare il corridoio, sotto l'incalzare dei lampi del flash ha normato poche parole tentando di accacciarsi a terra: «Il cuore, non mi regge il cuore, sono ammalato».

Giuseppe Mariconda

Accusata d'aver comprato la custodia del mitra col quale fu ucciso l'agente

Nega di essere la donna della banda: «Non so nulla del colpo a P. Vittorio»

Drammatico interrogatorio in carcere - La giovane arrestata dopo che la commessa del negozio credette di riconoscere in lei l'acquirente della scatola abbandonata dai banditi dopo la rapina - Dubbi e incertezze continuano a costellare l'indagine

I dati della Sanità Mondiale

E' diminuito del 35% il vaiolo nel mondo

Nonostante che a Belgrado e in tutta la Serbia da alcuni giorni non sono stati più registrati casi di vaiolo, le autorità sanitarie sono ancora molto prudenti nel giudicare la situazione dell'epidemia. Occorrono ancora, secondo i dati, circa 15 giorni, si dice a Belgrado, per poter giudicare debellata l'epidemia.

Intanto un caso sospetto di vaiolo è stato segnalato a Berna ed immediatamente isolato: si tratta di un operaio jugoslavo giunto da circa 15 giorni in Svizzera come stagionale, il quale è stato messo in quarantena nell'ospedale Tiefenau della capitale elvetica.

L'organizzazione mondiale della sanità ha reso noti ai primi del mese del '71 sono stati notificati in tutto il mondo 23.321 casi di vaiolo, con un aumento di 4.600 casi rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente dovuto in massima parte all'incidenza del vaiolo in Etiopia, dove solo recentemente è in corso un programma radicale di vaccinazione.

Nella maggior parte del paese del mondo — dice l'OMS — l'incidenza del vaiolo risulta invece in diminuzione di circa il 35% dei casi. Nell'America del Sud la quasi totalità dei casi di vaiolo registrati dopo il 1967 si è avuta in Brasile, unico paese di endemicità vaiolosa nelle Americhe, e il comportamento di vaccinazioni, predisposto dall'OMS, ha però fatto diminuire verticalmente i casi di vaiolo.

Lieto fine per la «love story» di Rebibbia

Carceriera innamorata «riparerà» con le nozze?

C'è rimasta male quando, rientrando a casa, ha trovato ad aspettarla una giornalista. Le prime ed uniche parole di Giuliana Meogrossi, la vice direttrice del carcere di Rebibbia accusata di avere avuto una relazione con un detenuto, Marino Vulcano, condannato per omicidio della donna con la quale viveva, sono state: «Non ho niente da dire, non mi dica niente». Così dicendo la donna, piccolo la di statura, sottile, capelli castani, 30 anni, l'espressione del volto tirata, impermeabile chiaro e foulard in testa si è infilata nell'ascensore per salire nell'appartamento dove ora vive. E qui la sorpresa: l'ex vice direttrice carceraria (si è dimessa quando ha saputo che il magistrato aveva scoperto tutto) vive a casa della madre di Marino Vulcano, la signora Vulcano, che insieme al figlio maggiore di questi, Marinello, che ha 11 anni.

Qualcuno che conosce la donna dice che si è trasferita in casa Vulcano subito dopo aver abbandonato l'amministratorazione penitenziaria; per i negoziati della zona, per i vicini della signora Vulcano, il padre del bambino avuto da Vulcano dalla relazione con Carla Torti la giovane che poi uccise in «stato d'ipnosi».

Fra gli imputati la figlia di un noto editore

Prosciolti dopo 4 anni da accuse per la droga

E' durata quattro anni una inchiesta su un gruppo di persone, quasi tutte straniere, accusate di usare droga, e in questi giorni si è conclusa con un appartamento di via dei Gigli d'Oro dove, secondo un informatore, si davano convegno numerosi giovani per fumare sostanze stupefacenti.

I carabinieri dissero che la casa era stata da loro tenuta sotto controllo per parecchi giorni e che avevano fatto irruzione quando si erano convinti che avrebbero potuto trovare le prove dell'uso di stupefacenti nell'abitazione.

Durante l'istruttoria Elena Einaudi si è sempre difesa sostenendo di non aver mai partecipato alle riunioni e di non essere andata mai in via dei Gigli d'Oro.

Al termine dell'inchiesta, nella quale gli imputati sono stati assistiti dagli avvocati Edmondo Zappacosta, Paolo Barraco, Ferdinando Cipollone e Pietro D'Ovidio, il giudice istruttore Ennio Giancotti ha ritenuto che gli elementi raccolti dagli investigatori non fossero sufficienti per rinviare a giudizio gli imputati: perciò li ha prosciolti.

Chi è il giovane amico dell'arrestata

Che adesso, sui giornali, si parli tanto di questa ragazza, non fa molto piacere ai poliziotti della Mobile. «Perché è ovvio: se la notizia fosse rimasta segreta, se qualcuno non l'avesse «soffiata» ai cronisti, sarebbe stato più facile mettere le mani pulite», dicono i poliziotti. Perché, nonostante le smentite del capo della Mobile, è chiaro che gli investigatori stanno puntando tutte le loro carte su alcuni nomi precisi: ed un potrebbe essere il giovanotto con il quale sino a poco tempo fa ha convissuto la Canttonetti. Di lui, la Mobile non racconta nulla, spesso, ha avuto grattacapi con la polizia e i tribunali; che, sino a quattro mesi fa, era ospite, coattamente, in un appartamento di via Vittorio, e che, ottenuto un permesso per buona condotta, non si è fatto più vivo; che è stato protagonista della rapina di piazza Vittorio, e che, guarda caso, è scomparso dalla circolazione nei giorni immediatamente successivi alla tragedia di piazza Vittorio. Il giovane ha 32 anni e si chiama Silvestro Biasi. Ha diversi precedenti penali: in particolare per furti di autoveicoli e associazione a delinquere; è ricercato attivamente dalla polizia; le sue foto segnaletiche sono state inviate anche all'estero.

Non si sa quali indirizzi abbiano i poliziotti contro questo giovane, che viene definito alto (oltre il metro e 80), atletico, dai capelli biondi; e forse stanno cercando anche un pregiudicato che abitava nella zona di San Lorenzo sino a un mese fa e che, a sua volta, è diventato introvabile. Intanto, però, in carcere c'è solo Paolo Canttonetti, inchiodato da nessuna prova ma da una testimonianza, precisa e contraddittoria allo stesso tempo.

Ludovica Samà, 18 anni, è la teste-chiave. E' una ragazza biondina che adesso va in giro spaurita e che lavora come commessa in un negozio di cartoni di via Urbana 93, due passi da piazza Vittorio. E' lei, senz'altro, che ha venduto l'11 marzo lo stesso giorno in cui era stata assunta, due giorni prima della tragedia — il grosso cartone in cui i criminali tenevano i loro mitra e che, dopo la rapina, è rimasto in mano agli agenti — e gli agenti sono riusciti a risalire al negozio di via Urbana, a questa commessa, che adesso definiscono dal-

La memoria di ferro. Ludovica Samà ha subito detto l'acquirente, ha detto di poterla riconoscere, in ogni momento.

Qualche giorno dopo, le hanno mostrato la fotografia di Paolo Canttonetti. Come si è detto, questa viveva sino all'altro ieri in un villosissimo di Achille Diodato, in un appartamento di lusso, tra automobili e tra esse una «Porsche» ricostruita con i pezzi rubati a numerose altre vetture di questo tipo. I poliziotti cercavano di sentirlo ma anche lei; l'uomo non c'era; lei, l'hanno subito portata in questura. C'è stato subito un piccolo colpo di scena: la Samà, che aveva riconosciuto in una segnaletica la Canttonetti, ha fatto finta di niente, quando gliela hanno mostrata in un piccolo colpo di scena: di polizia. Mezz'ora dopo, però, ci ha ripensato: stava tornando a casa su un'auto della polizia e all'agenzia ha detto che, volentieri ha raccontato di aver perfettamente riconosciuto la Canttonetti («la seconda da sinistra») ma di aver tacitato perché un amico aveva minacciato, solo poche ore prima. «Un uomo è entrato nel negozio — ha raccontato — mi ha detto di star zitta se non volevo guai».

Sono dovuti passare giorni per organizzare un nuovo confronto. Paola Canttonetti, appena rilasciata, sembrava scomparsa; l'hanno acciuffata solo l'altra sera in un negozio del centro e la «ricognizione» è iniziata subito. Si è conclusa male, questa volta, per la ragazza di Achille Diodato, accusa pesante, nonostante avesse i capelli ben lunghi sulle spalle, e non corti come aveva sostenuto la Samà («portava evidentemente una parrucca», hanno subito ribattuto gli investigatori. Ieri, infine, le è toccato il primo interrogatorio in carcere del difensore, avvocato Di Pietro. «Non so niente...», ha risposto i singhiozzi, per tre ore; e comunque, si è rifiutata di rispondere. C'era anche il suo difensore, avvocato Di Pietro, ma questi ha chiesto l'immediata formalizzazione dell'istruttoria; il sostituto procuratore, Vitalone, si è opposto; è stato discusso il caso al termine della quale avvocato e magistrato sono rimasti sulle rispettive posizioni. Probabilmente dovrà decidere il capo dell'Ufficio istruttoria.

Un orologio degli assassini

Intanto Paola Canttonetti resta in galera; e la convinzione degli investigatori è che presto sarà seguita dai suoi compari, dai veri banditi di piazza Vittorio. Sempre che — il condizionale è d'obbligo, fino quando non si conosceranno le prove contro questi giovani — sia questa la pista giusta.

Nel corso delle indagini gli investigatori hanno anche acquisito un nuovo elemento reso noto solo ieri. In una delle prime perquisizioni compiute nella «12» usata dai portavalori del Banco di Roma, è stato trovato sul piano posteriore dell'auto vettura (cioè nel punto dove non i sacchetti col denaro preso dai banditi dopo aver infranto il vetro) la cassa di un orologio quadrato con numeri romani di marca svizzera. L'orologio ha le lancette ferme alle 16.11, esattamente all'ora in cui è avvenuta la rapina. L'orologio non appartiene a nessuno dei dipendenti del Banco di Roma che erano sulla «12». Per gli investigatori non ci sarebbero dubbi: appartiene a qualcuno dei rapinatori.

Le indagini nel Vicentino sulla « trama nera »

Il gruppo Freda era collegato con il campeggio-guerriglia

I neofascisti padovani si rifornivano di esplosivi a Thiene - Il nome del direttore del campo comparve per la prima volta al processo Giuliano - Un nuovo personaggio nella torbida vicenda - Le riunioni dei cospiratori in un garage

Per le indagini sul « campo » di Passo Penne

Volgare attacco del MSI ai magistrati di Bolzano

Insultante prosa del giornale missino che fa eco alle minacce anonime contro il sostituto procuratore Anania

Dal nostro corrispondente

BOLZANO, 6. Dopo l'emissione degli avvisi di reato nei confronti di otto fascisti di Bolzano tra i quali il consigliere regionale del MSI, avvocato Andrea Mitolo ed il segretario del cosidetto Fronte nazionale della gioventù Walter Pilo — e di tre squadristi vicentini in relazione al campo per l'addestramento alla guerriglia, tenuti dalla organizzazione giovanile del MSI nei pressi di Passo Penne, prosegue l'azione delle autorità inquirenti per identificare altri tre squadristi che presero parte al campo. Dei tre, due sarebbero di Vicenza e uno di Padova.

elemento che evidenzia la cattiva coscienza dei fascisti; il fatto che i tre picchiatori vicentini indiziati di reato, siano stati espulsi dal MSI il 5 febbraio scorso, c'è da rilevare che, a quella data, l'indagine della magistratura sul campo paramilitare, era già avviata ed evidentemente il MSI, che ha apertamente cavalcato la tigre della provocazione, della violenza, nell'ambito della cosiddetta « strategia della tensione », ha creduto bene di scaricare i tre cavalli bizzosi che minacciavano di diventare troppo scomodi per un partito che, in campagna elettorale, tende a presentarsi come la forza che « lascia i gajardi » per inasprire il tricolore.

Gian Franco Fata

Ancora terremoto ad Ancona

ANCONA, 6. Alcune scosse di terremoto sono state avvertite stamani ad Ancona. La più rilevante, registrata alle 6,04 dal sismografo installato nel sotterraneo del Palazzo della Provincia, è stata del quinto grado della Scala Mercalli.

Altri due movimenti, di terzo grado, sono stati avvertiti all'una e alle quattro.

Alla piscina comunale di Milano

Nuovamente ricostruita la caduta di Pinelli

La prova eseguita questa volta con un uomo anziché con un manichino - Sarebbe risultato che solo imprimendo un forte slancio al corpo è possibile una caduta simile a quella dell'anarchico



MILANO — Un volo del guardiavasca della piscina durante la perizia tecnica

Dalla nostra redazione

MILANO, 6. Alla piscina comunale « Cozzini », questo pomeriggio, è stata ricostruita la caduta di Giuseppe Pinelli, il ferroviere anarchico precipitato dalla finestra del quarto piano della questura la notte fra il 15 e il 16 dicembre del 1969.

Il Ghindola è alto un metro e 66 centimetri e pesa 66 chilogrammi; Pinelli era alto un metro e 68 centimetri e pesava 69 chilogrammi, anche se questi dati potrebbero far pensare ad una certa similitudine tra il fisico di Pinelli e quello del bagnino, bisogna far rilevare che il Ghindola, a causa della sua professione, è un atleta dotato di un fisico adeguato. Complessivamente Giuseppe Ghindola ha effettuato 9 tuffi.

Il tuffatore ha sfiorato il bordo della piscina con il capo e l'ha urtato con il petto e lo stomaco. Da ciò si deduce che solo imprimendo un forte slancio è possibile una caduta non perpendicolare. Come si è detto gli ultimi due esperimenti sono stati effettuati dalla piattaforma a cinque metri di altezza. In entrambi i casi il bagnino ha toccato la superficie dell'acqua ad una distanza non inferiore ai tre metri dal bordo della piscina.

Gianni Piva

PERMANE IL MISTERO SULLA TRAGICA ESPLOSIONE DI SEGRATE

Segna il passo l'inchiesta Feltrinelli

Voci non confermate sulla presenza di amfetamine nel sangue dell'editore - Anche l'ultimo interrogatorio dell'avvocato Lazagna sulla base delle accuse minori e non su quella più grave di concorso negli attentati ai tralicci

Dalla nostra redazione

MILANO, 6. L'inchiesta sulla morte di Feltrinelli, per lo meno per quel che appare alla superficie, segna il passo. Sono i periti, le medicine e le balistiche, e dopo di che sarà un nuovo sopralluogo al traliccio di Segrate, ma le conclusioni peritali, complesse e delicate, ci vorrà molto tempo: mesi, non settimane. Stamattina i due sostituti procuratori, Viora e Colato, sono in un'aula di tribunale a discutere i vari reati. Scopo di questi colloqui era evidentemente quello di scambiarsi le idee, sicuramente anche a proposito dell'interrogatorio dell'avv. Lazagna, svoltosi ieri mattina a San Vittore.

Non è Feltrinelli l'uomo della falsa carta d'identità

MILANO, 6. In un servizio pubblicato sull'ultimo numero, il settimanale « Giorni-Vue », si afferma che la fotografia sulla carta d'identità intestata a Vincenzo Maggioni, trovata in tasca a Feltrinelli, non è quella dell'editore. Per arrivare a questa affermazione è stato operato un confronto fra le due immagini, attraverso misurazioni antropometriche effettuate da un esperto di medicina legale. Le otto misure confrontate sono le seguenti: altezza del viso (100 mm); larghezza del viso (100 mm); lunghezza orizzontale del Bregma (punto centrale dell'attaccatura dei capelli alla fronte) (179 mm); lunghezza orizzontale del Bregma (punto superiore) (179 mm); Maggioni 153 mm. Distanza fra gli archi sopraccigliari: Feltrinelli 60 mm; Maggioni 53 mm. Altezza fra il labbro superiore e il punto mentoniero: Feltrinelli 179 mm; Maggioni 153 mm. Altezza fra il labbro superiore e il punto mentoniero: Feltrinelli 179 mm; Maggioni 153 mm. Altezza fra il labbro superiore e il punto mentoniero: Feltrinelli 179 mm; Maggioni 153 mm. Altezza fra il labbro superiore e il punto mentoniero: Feltrinelli 179 mm; Maggioni 153 mm.

« Non posso dirlo »

La risposta di De Peppo è stata la stessa: « Non posso dirlo ». Ma i documenti che sono stati sequestrati in Liguria e in Piemonte (si è parlato di un documento che aveva come destinatario il legale dell'avv. Lazagna? « Qualche documento — ha risposto De Peppo — non rientra negli atti dell'inchiesta ». Ma non rientra nei diritti della difesa conoscere tutti i documenti? « Sì, certo, ma si faranno altri interrogatori », non conosce documenti, quindi, sono noti ai legali.

Saba introvabile

Il Saba non è stato ancora trovato e soltanto quando sarà rintracciato sapremo quanto tempo le sue risposte alle accuse che gli sono mosse. Con ogni probabilità assieme a Feltrinelli non c'era una sola persona. Anche ammesso che il Saba fosse uno dei due accompagnatori, chi era l'altro? Su questa circostanza il buio è completo. Non si tratta di un elemento di poco conto, giacché, per fare luce completa sulla sconvolgente tragedia, è molto importante stabilire chi fossero gli accompagnatori e quale fosse, esattamente, la loro funzione. La perizia necroscopica ha già stabilito, come si sa, che Feltrinelli non fu ucciso con un colpo di pistola, ma con un colpo di traliccio per dissanguamento. Ma come è morto? Questo è l'interrogatorio centrale di tutta la vicenda; un interrogatorio che non può essere risolto negli ultimi giorni dell'inchiesta.

5 dominicani

Durante l'incontro con i giornalisti è stato anche chiesto a De Peppo se corrisponde al vero le notizie secondo le quali esisterebbe la possibilità di un legame tra il caso Feltrinelli e l'arresto di un cittadino prima di essere politico, avvenuto la notte fra il 4 e il 5 aprile. « Non posso che ripetere in proposito — ha risposto De Peppo — quanto già è stato detto dal collega Viora e cioè che non c'è nulla di vero. Lo escludo e posso affermare che, almeno allo stato attuale, si tratta di una vicenda che non interferisce in alcun modo con il caso Feltrinelli ».

Ibo Paolucci

Arrestato uno studente a Genova

GENOVA, 6. Uno studente del terzo anno di filosofia, Amedeo Marcarano, è stato arrestato oggi a Genova durante un interrogatorio al quale era stato sottoposto da parte del sostituto procuratore della Repubblica Mario Sossi, in relazione alle indagini che sono in corso sul caso Feltrinelli e sugli eventuali addebiti con il gruppo « XXII Ottobre ». L'accusa che ha portato in carcere il giovane è di falsa testimonianza e di reticenza.

Ha riportato la frattura cranica

OSCURO FERIMENTO DI UN DETENUTO A SAN VITTORE

Si tratta di un esponente di « Lotta continua » Incidente o aggressione? — In corso l'inchiesta

Dai difensori di Valpreda

Chiesta una nuova istruttoria per la strage di Milano

Gli avvocati di Pietro Valpreda hanno presentato in Cassazione un documento di 17 pagine, con il quale sollecitano un conflitto di competenza tra il giudice istruttore e la corte d'Assise che si sono occupati della vicenda e che, dopo l'annullamento di tutta l'istruttoria, Lello Basso, Giuseppe Sotgiu, Nicola Lombardi e Guido Calvi sollecitano un giudizio definitivo sulla competenza territoriale, e la restituzione degli atti al pubblico ministero competente. Se questa tesi dovesse essere accolta, il giudice istruttore, che è stato interamente ripreso da incaricati, hanno presentato, oltre al giudice istruttore dottor D'Ambrosio, il sostituto procuratore generale dottor Gresti, i periti legali, i consulenti legali di parte e il capo della sezione scientifica della questura, dr. Meno.

Dalla nostra redazione

MILANO, 6. Michelangelo Spada, un giovane esponente di « Lotta continua », arrestato per gli scontri dell'11 marzo scorso, si trova piantonato al padiglione neurochirurgico « Beretta » del policlinico dove è stato ricoverato ieri l'altro con prognosi riservata per una frattura cranica e otorragia (perdita di sangue dalle orecchie).

Il ferito non avrebbe, sempre stando a indiscrezioni, rivelato accuse specifiche ad alcuno per quanto gli è accaduto. Un'ipotesi che ieri avanzata, se pure non ufficialmente, è quella di una rovinosa caduta provocata da un improvviso malore. Nella tarda serata di ieri i medici del Policlinico hanno sottoposto a lungo esame il ferito per accertare la natura e la causa delle lesioni.

Secondo voci che ieri circolavano con insistenza, Michelangelo Spada sarebbe stato aggredito e percosso. Secondo questa versione, mercoledì mattina, appena la cella è stata aperta, verso le nove, sono entrati due caporioni del carcere che hanno libertà di movimento all'interno della prigione, i quali si sono scagliati contro lo Spada colpendolo duramente con alcuni pugni. L'aggredito è crollato a terra, battendo la testa contro il pavimento o lo spigolo di una brandina. I tre compagni di cella dello Spada, sempre secondo questa ricostruzione dei fatti, sono stati minacciati dagli aggressori con questa frase: « se parlate, una collatella nella pancia non ve la leva nessuno ». La tesi dell'aggressione viene sostenuta in un comunicato di « Lotta continua ».

Approvato il piano regolatore di Pesaro

PESARO, 6. Dopo il parere favorevole espresso dal Consiglio superiore dei lavori pubblici sul piano regolatore di Pesaro, si è appreso che anche il ministro Ferrari-Agradi ha emesso il relativo decreto con il quale si rendono operanti i due importanti strumenti urbanistici. Il Consiglio superiore al quale era dichiarata favorevole l'unanimità ai due elaborati.

Una bugia del « Manifesto »

Riceviamo e pubblichiamo: sul foglio « Il Manifesto » del 21 marzo si annuncia che i sottoscritti Antonio Trimarchi, Giuseppe Trimarchi della sezione comunista di S. Teresa Riva (Messina) e Giuseppe Puglisi della sezione comunista di Furi Sicula (Messina) si erano uniti nel nuovo fide in quello squallido gruppetto, perché si convinca che hanno a che fare con gente che vive di attività quotidiane al Pci e sindacati, e che sono state, e sono, solamente perché è stata tagliata fuori dal grande movimento dei lavoratori.

Conferenza-stampa

La presenza del sostituto Colato, il magistrato che ha condotto le indagini in Liguria e in Piemonte, aveva fatto pensare che al Lazagna si contestasse il reato maggiore. Ma così non è stato. Se ne è avuta conferma nel corso della quotidiana conferenza stampa tenuta dal procuratore capo De Peppo. A una domanda precisa, il magistrato ha infatti risposto che la procedura di cui è stato autorizzato il reato maggiore, è stata la procedura di cui è stato autorizzato il reato maggiore. « Non posso dirlo », è stata la risposta. Altra domanda: « Giuseppe Saba sono stati contestati gli stessi reati (concorso negli attentati) ».

Conferenza-stampa

La presenza del sostituto Colato, il magistrato che ha condotto le indagini in Liguria e in Piemonte, aveva fatto pensare che al Lazagna si contestasse il reato maggiore. Ma così non è stato. Se ne è avuta conferma nel corso della quotidiana conferenza stampa tenuta dal procuratore capo De Peppo. A una domanda precisa, il magistrato ha infatti risposto che la procedura di cui è stato autorizzato il reato maggiore, è stata la procedura di cui è stato autorizzato il reato maggiore. « Non posso dirlo », è stata la risposta. Altra domanda: « Giuseppe Saba sono stati contestati gli stessi reati (concorso negli attentati) ».

Conferenza-stampa

La presenza del sostituto Colato, il magistrato che ha condotto le indagini in Liguria e in Piemonte, aveva fatto pensare che al Lazagna si contestasse il reato maggiore. Ma così non è stato. Se ne è avuta conferma nel corso della quotidiana conferenza stampa tenuta dal procuratore capo De Peppo. A una domanda precisa, il magistrato ha infatti risposto che la procedura di cui è stato autorizzato il reato maggiore, è stata la procedura di cui è stato autorizzato il reato maggiore. « Non posso dirlo », è stata la risposta. Altra domanda: « Giuseppe Saba sono stati contestati gli stessi reati (concorso negli attentati) ».

Conferenza-stampa

La presenza del sostituto Colato, il magistrato che ha condotto le indagini in Liguria e in Piemonte, aveva fatto pensare che al Lazagna si contestasse il reato maggiore. Ma così non è stato. Se ne è avuta conferma nel corso della quotidiana conferenza stampa tenuta dal procuratore capo De Peppo. A una domanda precisa, il magistrato ha infatti risposto che la procedura di cui è stato autorizzato il reato maggiore, è stata la procedura di cui è stato autorizzato il reato maggiore. « Non posso dirlo », è stata la risposta. Altra domanda: « Giuseppe Saba sono stati contestati gli stessi reati (concorso negli attentati) ».

Conferenza-stampa

La presenza del sostituto Colato, il magistrato che ha condotto le indagini in Liguria e in Piemonte, aveva fatto pensare che al Lazagna si contestasse il reato maggiore. Ma così non è stato. Se ne è avuta conferma nel corso della quotidiana conferenza stampa tenuta dal procuratore capo De Peppo. A una domanda precisa, il magistrato ha infatti risposto che la procedura di cui è stato autorizzato il reato maggiore, è stata la procedura di cui è stato autorizzato il reato maggiore. « Non posso dirlo », è stata la risposta. Altra domanda: « Giuseppe Saba sono stati contestati gli stessi reati (concorso negli attentati) ».

Conferenza-stampa

La presenza del sostituto Colato, il magistrato che ha condotto le indagini in Liguria e in Piemonte, aveva fatto pensare che al Lazagna si contestasse il reato maggiore. Ma così non è stato. Se ne è avuta conferma nel corso della quotidiana conferenza stampa tenuta dal procuratore capo De Peppo. A una domanda precisa, il magistrato ha infatti risposto che la procedura di cui è stato autorizzato il reato maggiore, è stata la procedura di cui è stato autorizzato il reato maggiore. « Non posso dirlo », è stata la risposta. Altra domanda: « Giuseppe Saba sono stati contestati gli stessi reati (concorso negli attentati) ».

ALL'ASSEMBLEA REGIONALE

La DC vota contro una proposta d'inchiesta sul fascismo veneto

La mozione comunista, sostenuta dal Psi e del PsiUP

La mozione comunista, sostenuta dal Psi e del PsiUP

Gisela sorella autoritaria di Romy Schneider

Si gira «Sbatti il mostro in prima pagina» Una vittima per la stampa dei padroni



Gisela Hahn (nella foto), attrice tedesca installata da tempo a Roma, si appresta a partire per Parigi, dove interpreterà il film «César et Rosalie» di Claude Sautet.

La troupe nella tipografia del nostro giornale a Milano. Il regista Bellocchio — subentrato a Sergio Donati, ammalato — e il protagonista Volonté parlano del film

Dalla nostra redazione

MILANO, 6. Si gira da martedì nella tipografia milanese del nostro giornale, «Sbatti il mostro in prima pagina»...

con una agevole collaborazione tra tutti i componenti la troupe — da Gian Maria Volonté, ai tecnici e alla produzione...

La trasmissione prende il via il 16 aprile Senza le cartoline-voto il «Disco per l'estate»

Ventiquattro, delle sessantatré canzoni in gara, arriveranno alla finale di St. Vincent - I partecipanti

E' ancora tempo di crisi per il mercato discografico. Un 45 giri di grande successo oggi supera appena le trecentomila copie...

Comincia oggi a Sanremo la rassegna dei film d'autore

SANREMO, 6

La Mostra internazionale del film d'autore verrà inaugurata nel pomeriggio di domani al cinema Ariston-Mignon di Sanremo...

Ohne nachsticht di Theodor Kotulla (Repubblica federale tedesca). Giovedì: La vase di Heinz Von Cramer (Svizzera)...

in breve

Trevor Howard è Wagner per Visconti

Luchino Visconti ha scritturato Trevor Howard per il ruolo di Wagner nel film Ludwig, che attualmente sta girando in esterni nei dintorni di Monaco di Baviera...

Caldwell nella giuria di Cannes

Lo scrittore Erskine Caldwell farà parte della giuria del prossimo Festival di Cannes, in rappresentanza degli Stati Uniti d'America.

le prime

Teatro

La Gioconda

Ricostituiti di recente, la Compagnia Proclerod-Albertazzi presenta ora a Roma, al Quirino, dopo aver toccato altre importanti città...

costanze) con le odierne, longilinee e figlie dei fiori. L'impianto scenografico è di Eugenio Girolami...

Cabaret

Zibaldone al «Puff»

Messi insieme i principali successi riportati al «Puff», nelle stagioni '71-'72 ne è venuto fuori un apprezzato Zibaldone. Il nuovo spettacolo, che chiuderà la stagione in corso...

«In poche parole — dice il regista Bellocchio — questo redattore capo è un «servo dei padroni»...

vic

ieri a «Rischiatutto»

battuta la Buttafarfo

«Rischiatutto» ha un nuovo campione: è il ventiquattrenne Paolo Paolini, che riesce a un colpo e, alla fine della serata, avendo vinto 4 milioni e 460 mila lire...

Paolini, invece, «esperto» in materia dell'astrologia, non ha fallito un colpo e, alla fine della serata, avendo vinto 4 milioni e 460 mila lire...

Sauro Borelli

Non c'è, invece, Rosanna Fratello che, intanto, avrebbe dovuto partecipare, ma a questo proposito, si era creato un caso inconsueto...

Non è grossi, nomi di rilettevole, dicevamo; ma, attenzione, il «Disco per l'estate» deve restare una cosa seria...

«Sotto il bambù, al tempo che fu dunque, non è più rimasto, come prevedeva il testo originale, un pirata vestito di nero...

«Sotto il bambù, al tempo che fu dunque, non è più rimasto, come prevedeva il testo originale, un pirata vestito di nero...

«Sotto il bambù, al tempo che fu dunque, non è più rimasto, come prevedeva il testo originale, un pirata vestito di nero...

«Sotto il bambù, al tempo che fu dunque, non è più rimasto, come prevedeva il testo originale, un pirata vestito di nero...

«Sotto il bambù, al tempo che fu dunque, non è più rimasto, come prevedeva il testo originale, un pirata vestito di nero...

«Sotto il bambù, al tempo che fu dunque, non è più rimasto, come prevedeva il testo originale, un pirata vestito di nero...

«Sotto il bambù, al tempo che fu dunque, non è più rimasto, come prevedeva il testo originale, un pirata vestito di nero...

«Sotto il bambù, al tempo che fu dunque, non è più rimasto, come prevedeva il testo originale, un pirata vestito di nero...

«Sotto il bambù, al tempo che fu dunque, non è più rimasto, come prevedeva il testo originale, un pirata vestito di nero...

«Sotto il bambù, al tempo che fu dunque, non è più rimasto, come prevedeva il testo originale, un pirata vestito di nero...

«Sotto il bambù, al tempo che fu dunque, non è più rimasto, come prevedeva il testo originale, un pirata vestito di nero...

«Sotto il bambù, al tempo che fu dunque, non è più rimasto, come prevedeva il testo originale, un pirata vestito di nero...

«Sotto il bambù, al tempo che fu dunque, non è più rimasto, come prevedeva il testo originale, un pirata vestito di nero...

E' morto Brian Donlevy

HOLLYWOOD, 6. Brian Donlevy è morto la notte scorsa in un ospedale di Hollywood. La causa del decesso non è stata ancora resa nota ufficialmente...

Donlevy era nato il 9 febbraio 1899 a Portlaoine, in Irlanda, ma la sua famiglia si era trasferita negli Stati Uniti quando il piccolo Brian non aveva ancora compiuto un anno...

Donlevy era nato il 9 febbraio 1899 a Portlaoine, in Irlanda, ma la sua famiglia si era trasferita negli Stati Uniti quando il piccolo Brian non aveva ancora compiuto un anno...

Donlevy era nato il 9 febbraio 1899 a Portlaoine, in Irlanda, ma la sua famiglia si era trasferita negli Stati Uniti quando il piccolo Brian non aveva ancora compiuto un anno...

Donlevy era nato il 9 febbraio 1899 a Portlaoine, in Irlanda, ma la sua famiglia si era trasferita negli Stati Uniti quando il piccolo Brian non aveva ancora compiuto un anno...

Donlevy era nato il 9 febbraio 1899 a Portlaoine, in Irlanda, ma la sua famiglia si era trasferita negli Stati Uniti quando il piccolo Brian non aveva ancora compiuto un anno...

Donlevy era nato il 9 febbraio 1899 a Portlaoine, in Irlanda, ma la sua famiglia si era trasferita negli Stati Uniti quando il piccolo Brian non aveva ancora compiuto un anno...

Donlevy era nato il 9 febbraio 1899 a Portlaoine, in Irlanda, ma la sua famiglia si era trasferita negli Stati Uniti quando il piccolo Brian non aveva ancora compiuto un anno...

Donlevy era nato il 9 febbraio 1899 a Portlaoine, in Irlanda, ma la sua famiglia si era trasferita negli Stati Uniti quando il piccolo Brian non aveva ancora compiuto un anno...

Donlevy era nato il 9 febbraio 1899 a Portlaoine, in Irlanda, ma la sua famiglia si era trasferita negli Stati Uniti quando il piccolo Brian non aveva ancora compiuto un anno...

Donlevy era nato il 9 febbraio 1899 a Portlaoine, in Irlanda, ma la sua famiglia si era trasferita negli Stati Uniti quando il piccolo Brian non aveva ancora compiuto un anno...

Donlevy era nato il 9 febbraio 1899 a Portlaoine, in Irlanda, ma la sua famiglia si era trasferita negli Stati Uniti quando il piccolo Brian non aveva ancora compiuto un anno...

Donlevy era nato il 9 febbraio 1899 a Portlaoine, in Irlanda, ma la sua famiglia si era trasferita negli Stati Uniti quando il piccolo Brian non aveva ancora compiuto un anno...

Donlevy era nato il 9 febbraio 1899 a Portlaoine, in Irlanda, ma la sua famiglia si era trasferita negli Stati Uniti quando il piccolo Brian non aveva ancora compiuto un anno...

Donlevy era nato il 9 febbraio 1899 a Portlaoine, in Irlanda, ma la sua famiglia si era trasferita negli Stati Uniti quando il piccolo Brian non aveva ancora compiuto un anno...

NEL N. 14 DI Rinascita oggi vedremo

Manovre di diversione (editoriale di Giorgio Napolitano). La contraddizione da sciogliere: riflessioni sulla linea elettorale del partito socialista (di P. Ingrao).

Vittoriosa offensiva vietnamita (di Emilio Sarzi Amadei). Un volo giovane che nasce in fabbrica (colloquio di «Rinascita» con un gruppo di operai che votano per la prima volta).

Dove va l'economia italiana / 2: A metà opulenti a metà straccioni (di Mariano D'Antonio).

IL MEZZOGIORNO VERSO IL 7 MAGGIO. Non protettori ma autogoverno (di Alfredo Reichlin). Spezzare una rete arcaica (di Gerardo Chiaromonte).

Sicilia: il sistema disfatto (di Achille Occhetto). Calabria: La DC continua la guerriglia (di Franco Ambrogio). Napoli: il filo rosso dei braccianti, degli operai, degli studenti (di Abdon Alinovi).

Turchia: Una strage per i generali (di Taylan Ozgur). Quando Nixon convoca Bismarck (di Louis Saffir). Cinque risposte di Angela Davis.

Lo scàto scatenato contro gli emirati (di Camillo Pisani). La barbarie carceraria (di Umberto Terracini). Musica - Autentico cine-saggio su Bach (di Luigi Pestalozza).

Cinema - Bussate e non vi sarà aperto (di Mino Argentieri). Riviste - Politica internazionale (di Franco Bertone). Le radici strutturali della crisi (di Gianfranco Polillo).

Autonomia - politica culturale (di Alarico Carrasi). La battaglia delle idee - Luigi Silvestri. L'uomo e una cavia? Mario Spinella. Il bottone di Stalingrado; Giorgio Bini. Se questo accade al Vho.

Esclusivo! su VIE NUOVE GIORNI di questa settimana

Questa non è la fotografia di Feltrinelli

Bette Davis festeggia sul «set» a Roma il suo compleanno

Una grande torta al centro di una tavola con un candeliere per il 64° compleanno di Bette Davis.

L'attrice americana, che si trova a Roma per prendere parte allo Scapone scientifico di Luigi Comencini, ha festeggiato il suo compleanno in una lussuosa villa all'Olgiata.

La grande torta al centro di una tavola con un candeliere per il 64° compleanno di Bette Davis.

RAI controcanale

«LA VERITA' FINITA»

Il «Disco per l'estate» è una trasmissione che ha avuto dinanzi e tranne indicazioni e riflessioni sulle radici delle storture e sui meccanismi che le producono.

«LA VERITA' FINITA» — Il «Disco per l'estate» è una trasmissione che ha avuto dinanzi e tranne indicazioni e riflessioni sulle radici delle storture e sui meccanismi che le producono.

«LA VERITA' FINITA» — Il «Disco per l'estate» è una trasmissione che ha avuto dinanzi e tranne indicazioni e riflessioni sulle radici delle storture e sui meccanismi che le producono.

«LA VERITA' FINITA» — Il «Disco per l'estate» è una trasmissione che ha avuto dinanzi e tranne indicazioni e riflessioni sulle radici delle storture e sui meccanismi che le producono.

«LA VERITA' FINITA» — Il «Disco per l'estate» è una trasmissione che ha avuto dinanzi e tranne indicazioni e riflessioni sulle radici delle storture e sui meccanismi che le producono.

«LA VERITA' FINITA» — Il «Disco per l'estate» è una trasmissione che ha avuto dinanzi e tranne indicazioni e riflessioni sulle radici delle storture e sui meccanismi che le producono.

«LA VERITA' FINITA» — Il «Disco per l'estate» è una trasmissione che ha avuto dinanzi e tranne indicazioni e riflessioni sulle radici delle storture e sui meccanismi che le producono.

«LA VERITA' FINITA» — Il «Disco per l'estate» è una trasmissione che ha avuto dinanzi e tranne indicazioni e riflessioni sulle radici delle storture e sui meccanismi che le producono.

«LA VERITA' FINITA» — Il «Disco per l'estate» è una trasmissione che ha avuto dinanzi e tranne indicazioni e riflessioni sulle radici delle storture e sui meccanismi che le producono.

«LA VERITA' FINITA» — Il «Disco per l'estate» è una trasmissione che ha avuto dinanzi e tranne indicazioni e riflessioni sulle radici delle storture e sui meccanismi che le producono.

«LA VERITA' FINITA» — Il «Disco per l'estate» è una trasmissione che ha avuto dinanzi e tranne indicazioni e riflessioni sulle radici delle storture e sui meccanismi che le producono.

«LA VERITA' FINITA» — Il «Disco per l'estate» è una trasmissione che ha avuto dinanzi e tranne indicazioni e riflessioni sulle radici delle storture e sui meccanismi che le producono.

«LA VERITA' FINITA» — Il «Disco per l'estate» è una trasmissione che ha avuto dinanzi e tranne indicazioni e riflessioni sulle radici delle storture e sui meccanismi che le producono.

«LA VERITA' FINITA» — Il «Disco per l'estate» è una trasmissione che ha avuto dinanzi e tranne indicazioni e riflessioni sulle radici delle storture e sui meccanismi che le producono.

«LA VERITA' FINITA» — Il «Disco per l'estate» è una trasmissione che ha avuto dinanzi e tranne indicazioni e riflessioni sulle radici delle storture e sui meccanismi che le producono.

«LA VERITA' FINITA» — Il «Disco per l'estate» è una trasmissione che ha avuto dinanzi e tranne indicazioni e riflessioni sulle radici delle storture e sui meccanismi che le producono.

«LA VERITA' FINITA» — Il «Disco per l'estate» è una trasmissione che ha avuto dinanzi e tranne indicazioni e riflessioni sulle radici delle storture e sui meccanismi che le producono.

«LA VERITA' FINITA» — Il «Disco per l'estate» è una trasmissione che ha avuto dinanzi e tranne indicazioni e riflessioni sulle radici delle storture e sui meccanismi che le producono.

«LA VERITA' FINITA» — Il «Disco per l'estate» è una trasmissione che ha avuto dinanzi e tranne indicazioni e riflessioni sulle radici delle storture e sui meccanismi che le producono.

«LA VERITA' FINITA» — Il «Disco per l'estate» è una trasmissione che ha avuto dinanzi e tranne indicazioni e riflessioni sulle radici delle storture e sui meccanismi che le producono.

«LA VERITA' FINITA» — Il «Disco per l'estate» è una trasmissione che ha avuto dinanzi e tranne indicazioni e riflessioni sulle radici delle storture e sui meccanismi che le producono.

RAI controcanale

«LA VERITA' FINITA» — Il «Disco per l'estate» è una trasmissione che ha avuto dinanzi e tranne indicazioni e riflessioni sulle radici delle storture e sui meccanismi che le producono.

«LA VERITA' FINITA» — Il «Disco per l'estate» è una trasmissione che ha avuto dinanzi e tranne indicazioni e riflessioni sulle radici delle storture e sui meccanismi che le producono.

«LA VERITA' FINITA» — Il «Disco per l'estate» è una trasmissione che ha avuto dinanzi e tranne indicazioni e riflessioni sulle radici delle storture e sui meccanismi che le producono.

«LA VERITA' FINITA» — Il «Disco per l'estate» è una trasmissione che ha avuto dinanzi e tranne indicazioni e riflessioni sulle radici delle storture e sui meccanismi che le producono.

«LA VERITA' FINITA» — Il «Disco per l'estate» è una trasmissione che ha avuto dinanzi e tranne indicazioni e riflessioni sulle radici delle storture e sui meccanismi che le producono.

«LA VERITA' FINITA» — Il «Disco per l'estate» è una trasmissione che ha avuto dinanzi e tranne indicazioni e riflessioni sulle radici delle storture e sui meccanismi che le producono.

«LA VERITA' FINITA» — Il «Disco per l'estate» è una trasmissione che ha avuto dinanzi e tranne indicazioni e riflessioni sulle radici delle storture e sui meccanismi che le producono.

«LA VERITA' FINITA» — Il «Disco per l'estate» è una trasmissione che ha avuto dinanzi e tranne indicazioni e riflessioni sulle radici delle storture e sui meccanismi che le producono.

«LA VERITA' FINITA» — Il «Disco per l'estate» è una trasmissione che ha avuto dinanzi e tranne indicazioni e riflessioni sulle radici delle storture e sui meccanismi che le producono.

«LA VERITA' FINITA» — Il «Disco per l'estate» è una trasmissione che ha avuto dinanzi e tranne indicazioni e riflessioni sulle radici delle storture e sui meccanismi che le producono.

«LA VERITA' FINITA» — Il «Disco per l'estate» è una trasmissione che ha avuto dinanzi e tranne indicazioni e riflessioni sulle radici delle storture e sui meccanismi che le producono.

«LA VERITA' FINITA» — Il «Disco per l'estate» è una trasmissione che ha avuto dinanzi e tranne indicazioni e riflessioni sulle radici delle storture e sui meccanismi che le producono.

«LA VERITA' FINITA» — Il «Disco per l'estate» è una trasmissione che ha avuto dinanzi e tranne indicazioni e riflessioni sulle radici delle storture e sui meccanismi che le producono.

«LA VERITA' FINITA» — Il «Disco per l'estate» è una trasmissione che ha avuto dinanzi e tranne indicazioni e riflessioni sulle radici delle storture e sui meccanismi che le producono.

«LA VERITA' FINITA» — Il «Disco per l'estate» è una trasmissione che ha avuto dinanzi e tranne indicazioni e riflessioni sulle radici delle storture e sui meccanismi che le producono.

«LA VERITA' FINITA» — Il «Disco per l'estate» è una trasmissione che ha avuto dinanzi e tranne indicazioni e riflessioni sulle radici delle storture e sui meccanismi che le producono.

«LA VERITA' FINITA» — Il «Disco per l'estate» è una trasmissione che ha avuto dinanzi e tranne indicazioni e riflessioni sulle radici delle storture e sui meccanismi che le producono.

«LA VERITA' FINITA» — Il «Disco per l'estate» è una trasmissione che ha avuto dinanzi e tranne indicazioni e riflessioni sulle radici delle storture e sui meccanismi che le producono.

«LA VERITA' FINITA» — Il «Disco per l'estate» è una trasmissione che ha avuto dinanzi e tranne indicazioni e riflessioni sulle radici delle storture e sui meccanismi che le producono.

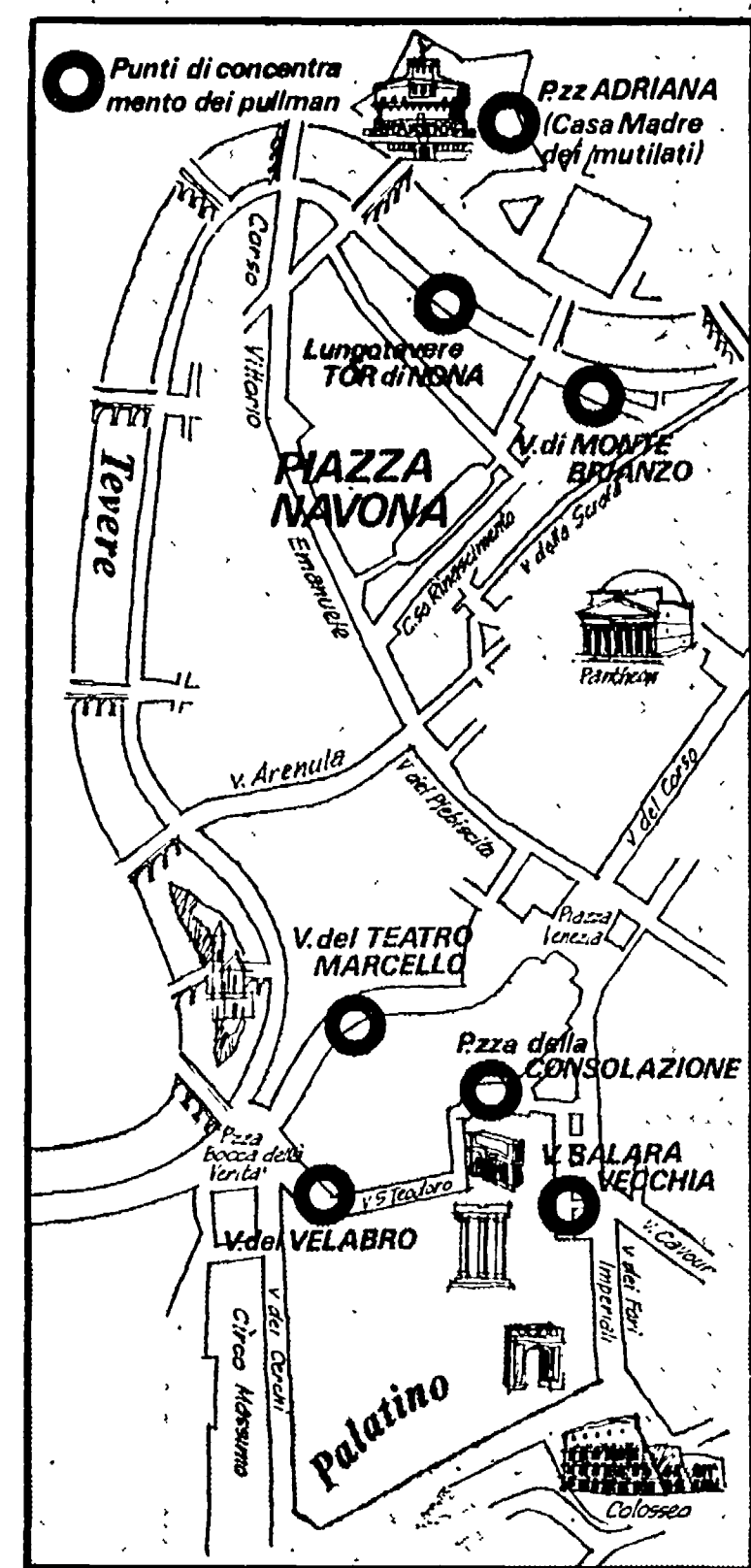
«LA VERITA' FINITA» — Il «Disco per l'estate» è una trasmissione che ha avuto dinanzi e tranne indicazioni e riflessioni sulle radici delle storture e sui meccanismi che le producono.

«LA VERITA' FINITA» — Il «Disco per l'estate» è una trasmissione che ha avuto dinanzi e tranne indicazioni e riflessioni sulle radici delle storture e sui meccanismi che le producono.

Grande manifestazione popolare con il compagno Enrico Berlinguer

Alle ore 18 a piazza Navona attorno alle bandiere del PCI

Presiederà la compagna Rodano — Parlerà il compagno Mario Pochetti — Le iniziative e le proposte del PCI per una pensione giusta e dignitosa a tutti — Lavoratori, donne, giovani giungeranno da tutti i quartieri della città e dalla provincia — Saranno presenti gli operai delle fabbriche occupate — Altri versamenti per la sottoscrizione elettorale



Migliaia di lavoratori, di donne, giovani, delegazioni di pensionati provenienti dalle maggiori città del Paese, gli operai delle fabbriche romane occupate, si ritroveranno oggi pomeriggio alle 18, a piazza Navona, attorno alle bandiere del PCI per la grande manifestazione con il compagno Enrico Berlinguer, segretario generale del Partito e capolista alla Camera per la nostra circoscrizione. La manifestazione sarà presieduta dalla compagna senatrice Ma-

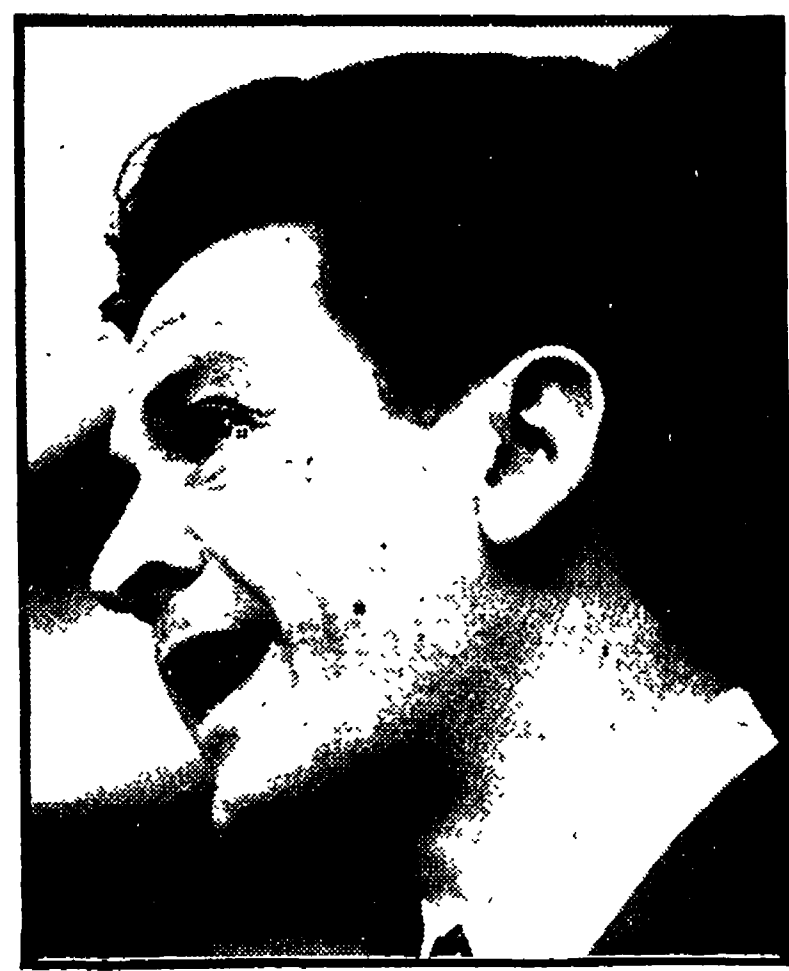
risa Rodano, capogruppo del PCI alla provincia; parlerà anche il compagno Mario Pochetti, candidato alla Camera, che illustrerà le iniziative e le proposte dei comunisti per una pensione giusta e dignitosa a tutti i lavoratori anziani. La manifestazione di oggi costituirà un'ulteriore occasione per dimostrare la solidarietà attiva, concreta, costante dei comunisti con gli operai romani impegnati in dure lotte per la difesa del posto di lavoro, per un diverso sviluppo economico.

La manifestazione di oggi segna una tappa importante nella vasta azione che il Partito ha sviluppato in tutta la città e nella Provincia sulla base, innanzitutto, di un colloquio aperto, franco, appassionato tra i cittadini e il PCI sulle più scottanti questioni che stanno sul tappeto, sulle cause del-

la crisi in cui versa il Paese, sulle proposte che i comunisti avanzano per risolverla, su quella svolta democratica che è la condizione decisiva per dare alla crisi stessa uno sbocco che tenga conto degli interessi reali dei lavoratori.

Decine di sezioni della città e della provincia hanno effettuato intanto, nelle ultime ore, altri versamenti per la sottoscrizione elettorale. Questi versamenti sono il frutto del contributo dato da migliaia di lavoratori per sostenere — anche finanziariamente — la campagna elettorale del PCI.

Duecentomila lire sono state versate dalla sezione Parioli; 150.000 dalla « Gramsci » Tiburtina; 100.000 dai compagni di Quarcicciolo (che hanno raggiunto l'obiettivo), da Italia e dai Ferroviari; 80.000 da Valmelaina; 53.000 da Donna Olimpia; 50.000 da Trionfa-



Trullo, Appio Nuovo, Ardeatina, Monte Mario, Quadraro; 40.000 da Nettuno; 39.500 da Castel Giubileo; 35.000 da Nuova Tuscolana; 30.000 da Porta Medaglia, Nuova Ostia, Ostia Antica, Porta Maggiore, Prenestino; 20.000 da Montecompatri e 14.500 da Monteporzio.

La raccolta dei fondi per le elezioni prosegue nel corso di tutte le iniziative elettorali promosse dalle Sezioni. Molte sono le Sezioni che sono ormai vicine all'obiettivo e si sono impegnate a raggiungerlo nei prossimi giorni.

Presso il palco di piazza Navona funzionano gli uffici amministrativi della Federazione. Tutte le Sezioni sono invitate a effettuare versamenti per il tesseramento e la sottoscrizione.

PROVINCIA: il nuovo centro sinistra

UN PROGRAMMA PRIVO DI UN ASSE POPOLARE

Il giudizio severamente critico del PCI sulle dichiarazioni di La Morgia espresso dalla compagna Rodano — Consigli di amministrazione degli ospedali e istituzione del consorzio interprovinciale trasporti

Intensa riunione del consiglio provinciale quella di ieri sera. Al centro l'inizio del dibattito sulle dichiarazioni programmatiche rese nella precedente seduta dal presidente della Giunta di centro sinistra La Morgia. E' intervenuta la compagna Cinciarini Rodano, capogruppo del PCI al Palazzo Valentini che ha sottoposto ad un accurato esame critico il programma del neo centro sinistra giudicandolo inadeguato e vago rispetto ai reali bisogni delle popolazioni, in quanto sostanzialmente privo di un asse popolare. La compagna Rodano ha collegato l'inadeguatezza del programma al fallimento della stessa iniziativa del centro sinistra che non ha certo ritrovato una ragione d'essere in questa nuova gestione, né potrebbe trovarla nella genericità e nella contraddizione della politica degli « equilibri più avanzati » sia pure nei suoi momenti e slanci più generosi, ma sempre illusori.

Lo sviluppo dei temi del rapporto con la nuova realtà della Regione, manca una scala di scelte prioritarie per un nuovo indirizzo economico che tenga conto della drammatica condizione dei lavoratori della provincia, manca un impegno reale per una radicale revisione del piano regolatore di Roma per una cassa di paracadute, mancano impegni qualificanti e soprattutto mancano i fatti.

La condizione operaia è assente da un programma che vorrebbe essere di rinnovamento, e mancando i temi della condizione operaia, manca una scelta democratica di cam-
PO. Questo non meraviglia i conservatori della DC, ben rappresentati dagli uomini che essa presenta candidati come Bonomi e Petrucci, per esempio. Meraviglia, invece, che questo programma possa essere accettato dal PSI. Con Bonomi e Petrucci non si creano alternative all'attuale sistema di potere. Con questa illusione il PSI resta prigioniero dello schema di centro sinistra capace di progredire in modo indolore verso una politica reale di riforme. Occorre invece battere la discriminazione anticomunista. Senza comunisti non passa un indirizzo di reale svolta democratica.

Il consiglio provinciale ha affrontato altri due problemi. Su sollecitazione del gruppo comunista il presidente La Morgia ha annunciato che nella seduta del 17 si procederà all'elezione del rappresentante della Provincia nel consiglio di amministrazione degli ospedali Riuniti. Ma non si sa se il gruppo comunista ha o no un candidato. Si è parlato anche di trasporti e dell'esigenza di istituire quanto prima il consorzio interprovinciale trasporti, primo passo per l'azienda regionale. Potrà essere così risolta definitivamente la questione della pubblicazione delle linee Albicini e Zep-
PIERI.

Sul problema è intervenuto il compagno Bacchelli, il quale ha chiesto che entro il 20 sia approvata la deliberazione sul consorzio e sul suo statuto e che sia deciso un congruo stanziamento. Se questo non avverrà — ha detto Bacchelli — « vorrà dire che invece del consiglio provinciale per la DC avrà cambiato la volontà dei vari Albicini e Zep-
PIERI. La Morgia ha concluso affermando che « tenerà » di via DC avrà cambiato la volontà del 20, ma ha fatto intendere che non tutto dipende dalla sua volontà. Per il finanziamento ha ricordato la cifra iscritta a bilancio: mezzo miliardo.

La mostra dei ragazzi delle scuole visitata da centinaia di cittadini

Primavalle: nei disegni dei bimbi la storia di un quartiere disumano

Nei loro lavori — dicono gli insegnanti — i bambini hanno rispecchiato la vita, le amarezze di tutti i giorni — Un atto d'accusa contro la politica dc che ha consegnato la città alla speculazione edilizia



« E' anche un modo nuovo di fare scuola » dice l'insegnante Calciano illustrando la mostra curata dai ragazzi di Primavalle per illustrare le disastrose condizioni del loro quartiere. « Un modo per mettere i bambini in posizione critica di fronte alla realtà; loro aderiscono con entusiasmo, anche se sono piccini ». La sua, infatti, è soltanto una 11 elementare, ma gli scolari hanno rispecchiato, nei loro lavori, la vita di tutti i giorni, le amarezze di tutti i giorni.

Il pubblico affluisce numeroso nei locali di via Igino Papa 218, dove sono ospitati i lavori dei ragazzi. E' la gente di Primavalle che ritrova lo squallore delle proprie case, l'incurezza e l'abbandono nel quale viene lasciata la zona, nei disegni e nelle foto dei propri figli. Tutti i ragazzi hanno aderito con entusiasmo a questo tipo di lavoro, dicono i professori, Solaino, Lugli e Florini, che li hanno seguiti e consigliati. « Parlare dei nostri problemi ci interessa », dice un alunno della III D della scuola

media « Morosini », « dovrebbero farcene fare di più di queste cose; la scuola non deve essere soltanto ripetizione a memoria di cose dette e ridette ». Una ricerca che ha messo a nudo storie e storie di speculazione che non esistono sui libri di testo, uno studio sulla distruzione dell'ambiente che non si trova nei libri di geografia; un grido d'allarme « qui di verde c'è solo quello dei... rifiuti » (come dice la didascalia sotto una foto), che non può più lasciare insensibili.

I CITTADINI DOMANDANO I COMUNISTI RISPONDONO

Il programma elettorale del PCI al centro di decine di incontri

Si estende il dialogo del partito con gli elettori — Assemblea con la compagna Capponi al Quarcicciolo - Le manifestazioni di domani

Il programma del PCI per superare la crisi nella quale la politica dc ha gettato il paese, le proposte per risolvere i gravi problemi della casa, della sanità, della difesa del posto di lavoro sono al centro delle decine e decine di incontri nelle sezioni, nei cantieri, nelle fabbriche e nelle piazze dei vari quartieri tra i cittadini e il PCI. Numerosi incontri si sono svolti anche ieri in un clima di sereno e proficuo confronto, attraverso appassionati dibattiti.

Nell'ambito di queste iniziative si è svolto al Quarcicciolo un incontro con le donne del quartiere, al quale è intervenuta la compagna Carla Capponi, medaglia d'oro della Resistenza e candidata alla Camera. L'assemblea, che si è svolta nei locali della sezione del Partito, ha ottenuto pieno successo.

La compagna Capponi ha presentato il programma elettorale dei comunisti, soffermandosi in particolare modo sul problema della casa, tema particolarmente sentito nella zona abitata da centinaia di famiglie di senzatetto. Decine di incontri si svolteranno anche domani all'insediamento della parola d'ordine: « I cittadini domandano, i comunisti rispondono ».

DOMANI: Rocca di Papa, ore 18,30, comizio (Petroselli); Torbellonica, ore 18, comizio (Perna, De Biasi); Nino Franchellucci, ore 18, Villa Certosa, comizio (G. Frasca); Prenestino, ore 18,30, comizio (Fiorini); Nemi, ore 18, comizio (Bencini); Civitavecchia, ore 19, dibattito sulla salute nelle aziende (Pedicchio, Bertinoga); Santa Marinella, ore 18,30, comizio (Bagnato); Cerveteri, ore 19, comizio (Magni); Campagnano, ore 19, comizio (Marroni); Castelnuovo, ore 19, comizio (Miccicci); Guidonia Villanova, ore 18,30, comizio (Gandolfo); Canale Monterano, ore 20, comizio (Venditti); Civita Castellana, ore 18, comizio (Della Seta); Ponzano, ore 20, comizio (A. Aletta); Viterbo (Vetere).

VITA DI PARTITO

SERVIZIO D'ORDINE - I compagni designati alle sezioni aziendali per il servizio d'ordine sono convocati alle ore 17 di oggi come segue: presso la sezione Camillo (via dei Giubbironi); i compagni delle sezioni Ferroviari, ATAC e STER, presso l'ospedale sanatoria (via del Casello); i compagni delle sezioni Macao Siatoli, Comunali e Postelgrafici.

Portuense Villini, Trullo, Eclia, Formadeglia, S. Paolo, Acilia, Fiumicino, Ponte Galeria, Casoliti, Valle Aurelia.

Due nuove sezioni del PCI

Nuove sedi comuniste si aprono nel corso della campagna elettorale, a testimonianza dell'accresciuta influenza del nostro partito e della estensione della sua presenza organizzata. Con una numerosa assemblea e alla presenza di molti giovani del paese si è inaugurata la sezione di Sella Marina, con la partecipazione del compagno senatore Maderchi. Una nuova sezione (in terra nel territorio comunale) sarà inaugurata martedì sera a Monterotondo.

Piccola Cronaca

Compleanno - Il compagno Giuseppe Furiassi, vecchio militante del PCI, compie oggi 74 anni. La sezione Aurelia, la Federazione e l'Unità gli formulano i più sinceri auguri.

Libri - Si terrà alle ore 19, presso la libreria « Paesi Nuovi », Piazza Montecitorio 60, Domenico De Masi, Vittorio Frosini e Simone Gallo presenteranno il libro « Italia ieri, media oggi », di Domenico Novack, edito da Feltrinelli.

ENAL

Nei giorni scorsi l'Enal ha organizzato uno spettacolo d'arte varia con la partecipazione di vari artisti, presso l'ospedale sanatoria di Forlani. L'iniziativa, accolta con molto successo, proseguirà nei prossimi giorni presso l'ospedale psichiatrico « S. Maria della Pietà » e presso l'ospedale psichiatrico « S. Maria Immacolata » di Tivoli.

Lufto

E' morto in un incidente stradale Salvatore Antonio Raco, fratello del compagno Nalato, redattore di « Realta' Socialista » e di Rosario collaboratore dell'Unità. La redazione del nostro giornale, il compagno Raco era iscritto, inviano ai familiari fraterne condoglianze.

Nei consigli degli ospedali

Eletti i proprietari di cliniche private?

Indagine della Regione - La divisione dei confini fra i comuni di S. Cosma e Damiano a Castelforte

Nella seduta di ieri il Consiglio regionale, oltre alla Co. Cola, si è anche occupato di alcune interpellanze e interrogazioni. Al termine della seduta è stata approvata una mozione che impegna la giunta e il consiglio regionale a svolgere indagini per appurare se fra i consiglieri di amministrazione degli enti ospedalieri regionali non vi siano persone interessate in qualche modo con le cliniche private (proprietari, soci, direttori, amministratori, ecc.). Fra le interrogazioni è sta-

ta discussa anche quella presentata dal compagno Berti sulla delimitazione dei confini dei comuni di S. Cosma e Damiano e Castelforte. L'assessore Varlese ha proposto di chiedere la documentazione ai due comuni e di inviare sul posto una delegazione del Consiglio regionale per svolgere un accertamento. E' stata esaminata anche l'interrogazione del compagno Lombardi (Psiup) sulla regionalizzazione delle trasmissioni RAI-TV. L'interrogazione sarà trasformata in mozione.

Per il personale delle cliniche

Spetta all'Università decidere sulla vertenza

Questo il risultato di un incontro alla presidenza del Consiglio - Il rettore D'Avack non ha scusanti

Il consiglio di amministrazione dell'Università può decidere in merito sulla vertenza del personale del Policlinico e quindi corrispondergli l'assegno perquisitivo richiesto; questo ha dichiarato ieri in un comunicato il presidente del consiglio. Adesso non ci sono più scuse: D'Avack deve accettare le rivendicazioni dei lavoratori. E' questo il risultato dell'incontro svoltosi ieri mattina fra Andreotti, il consiglio di amministrazione e i rappresentanti sindacali CGIL, CISL, UIL del personale non insegnante delle cliniche universitarie.

I lavoratori, in lotta da oltre due mesi, avevano chiesto l'ampliamento degli organici e la corresponsione di un assegno perquisitivo, tratto dai proventi delle prestazioni a pagamento. Il consiglio di amministrazione si era dichiarato favorevole in linea di principio, ma aveva chiesto a Misasi se fosse competente a decidere la vertenza. Il parere favorevole del ministro non era bastato a D'Avack, che si è rivoltato, ponendo la stessa questione, ad Andreotti. Dopo la risposta del presidente del Consiglio, al rettore non restano altre scuse.

Ciclo di film al cinema Nevada a cura dell'ARCI

Il CESEK e la Polisportiva Tiburtina, in collaborazione con l'ARCI, organizzano una serie di proiezioni al cinema « Nevada » (via Pietralata 424). I film verranno proiettati tutti i lunedì a partire dal 10 aprile. I temi che verranno affrontati da questi film (« Il sasso nella bocca », lunedì 10 aprile, « 2. L'orgia del potere », il 17, « Le quattro giornate di Napoli », il 24, « Indagine su un cittadino al di sopra di ogni sospetto », il 15 maggio, « Maria Sirtori », il 22, « Indagine su un cittadino al di sopra di ogni sospetto », il 29) sono fra i più attuali e più sentiti della popolazione. Le proiezioni inizieranno tutti i lunedì alle ore 19. Per accedere alla visione del film è necessario munirsi di una tessera, che si può ritirare, a Maria Sirtori, presso il CESEK (via Stefania, 35), presso la Polisportiva Tiburtina (via Bellariva, 19) oppure presso l'ARCI, in via degli Avignonesi, 12.

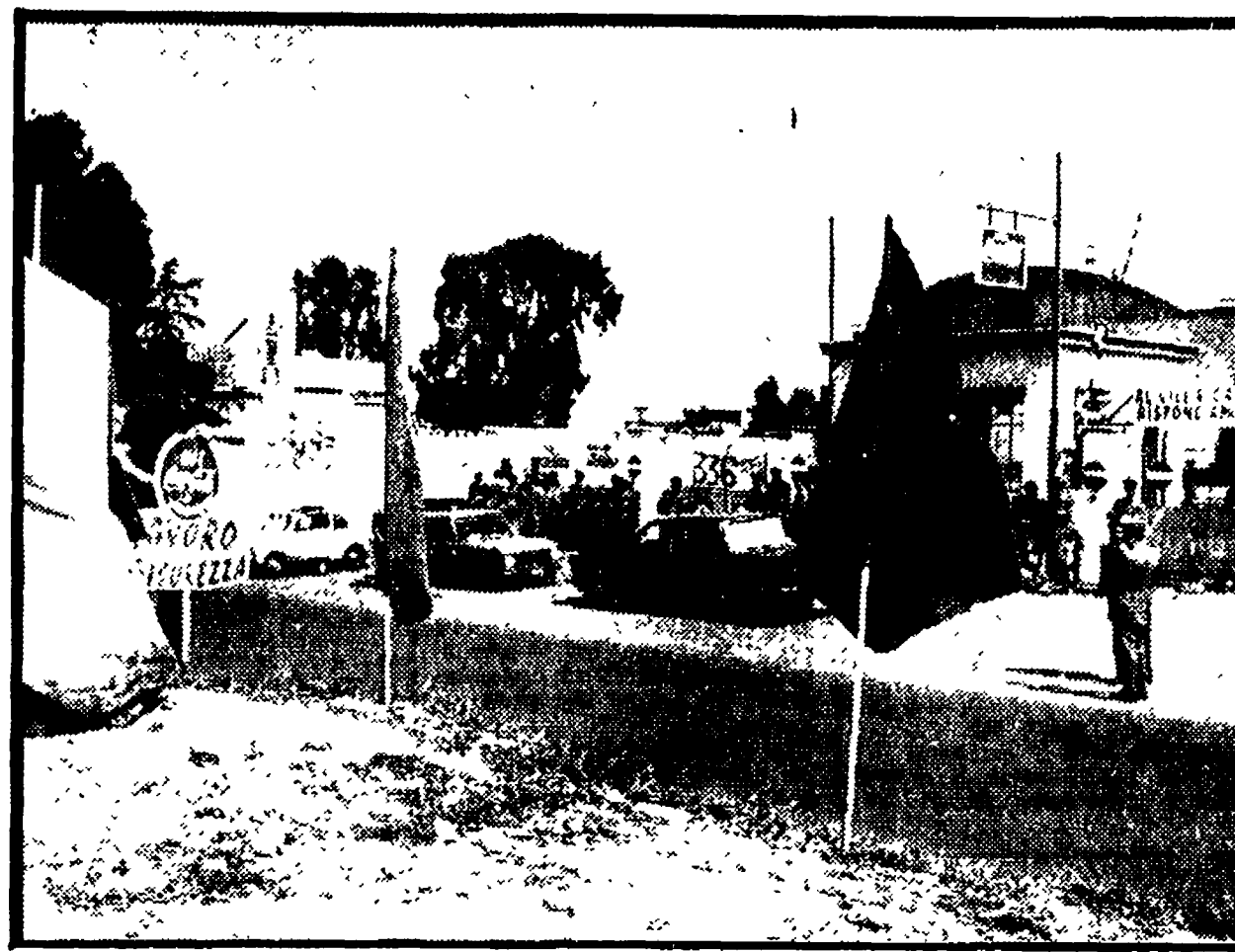
Al termine di un vivace dibattito aperto su una mozione del gruppo comunista

Il Consiglio regionale chiede unanime la soluzione della vertenza Coca-Cola

Approvato un documento che auspica la partecipazione della Regione alle trattative ministeriali — Il compagno Ferrara condanna il tentativo di risolvere la vertenza con la polizia — Provocatorio discorso di un consigliere democristiano — Anche il consiglio provinciale rinnova la solidarietà ai lavoratori — Il compagno Salvatelli denuncia le responsabilità del governo

Il Consiglio regionale del Lazio ha rinnovato ieri mattina la sua solidarietà con i lavoratori della Coca-Cola, auspicando una rapida soluzione della lunga vertenza. Una mozione è stata approvata da tutti i gruppi al termine di un vivace dibattito aperto su un documento presentato dal gruppo comunista in seguito allo sgombero da parte della polizia dei lavoratori che avevano occupato lo stabilimento. «Il Consiglio regionale», dice la mozione approvata, «visto l'aggravarsi della situazione nello stabilimento romano della Coca-Cola, decide, coerentemente con le posizioni già espresse, di sostenere la posizione e le richieste dei sindacati e di richiedere alla presidenza del Consiglio dei ministri di essere chiamato a partecipare alle trattative in corso unitamente ai rappresentanti dei lavoratori, per ottenere una soluzione della vertenza che garantisca a tutti i dipendenti il mantenimento del posto di lavoro».

Il dibattito sulle travagliate vicende dei lavoratori della Coca-Cola, seguito da numerosi operai fabbricanti che avevano trovato posto nello spazio riservato al pubblico, è stato aperto dal compagno Maurizio di Santoro, del gruppo del Pci. Egli, dopo aver ricordato i motivi che hanno costretto i lavoratori a occupare lo stabilimento, ha duramente criticato la decisione del Procuratore della Repubblica Spagnuolo di in-



La Coca Cola continua ad essere presidiata dalla polizia dopo lo sgombero

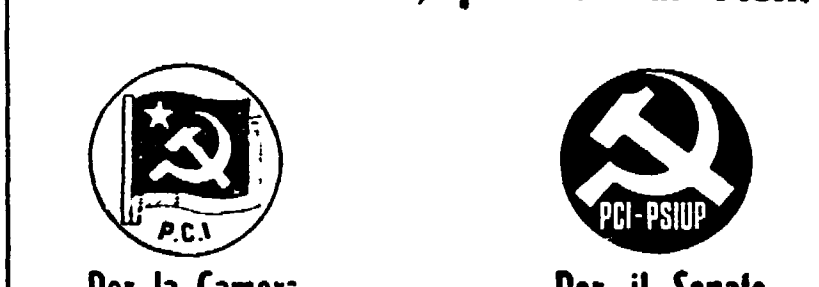
AL SERVIZIO DEI PADRONI

Ecco chi sono i personaggi che fanno parte del «gruppo dirigente» della Dc romana:

- Il dibattito svoltesi ieri al Consiglio regionale sulla Coca-Cola ha riportato in luce un consigliere del gruppo democristiano: **FILIPPO DE JORIO**. Chi è?
- si è vantato di aver steso la richiesta inviata alla magistratura per far sgomberare lo stabilimento della Coca-Cola dai lavoratori che lo occupavano.
- è il legale che segue per conto dei proprietari della Coca-Cola l'azione scissionistica di un gruppo di dipendenti liquidati dall'azienda.
- è uno dei difensori del gruppo Borghese, accusato di aver organizzato il colpo di Stato fascista nel dicembre 1969.
- ha presieduto una manifestazione nostalgica sullo «Stato di diritto», presenti i maggiori caporioni del Msi, fra i quali Pino Rauti.
- in Consiglio regionale si è sempre rifiutato di votare ordini del giorno antifascisti. Lo troviamo sempre pronto ad appoggiare le «iniziative» missine sulla «scuola» e la «cura», le «ordie» e le «forze armate».
- ha in tasca la tessera Dc ma potrebbe avere benissimo anche quella del partito di Altissimo, non cambierebbe niente. E' al servizio contemporaneamente dei padroni, della Dc e del Msi.

Ecco chi sono gli uomini della Dc, di quel partito che dice di essere popolare, democratico e antifascista.

Il 7 maggio, contro l'ambiguità della Dc e contro i fascisti, più voti al P.G.I.



Confermato una mannaia perizia

Cocaina pura sostanza trovata al "Number One"

E' identica a quella rinvenuta nell'auto di Paolo Vassallo il proprietario del night - Scambio di accuse fra Vassallo e il produttore cinematografico Pier Luigi Torri

La sostanza trovata in una «toilette» del «Number One» e nell'automobile del gestore del locale notturno, Paolo Vassallo, è cocaina. Lo ha confermato il perito d'ufficio, Giusto Giusti, dell'Università cattolica, incaricato dai giudici istruttore, Antonio Sibbo, e dal giudice istruttore, Giuseppe Di Stefano, di analizzare lo stupefacente. La relazione del perito è stata consegnata ieri al magistrato. Che si trattasse di cocaina non c'era dubbio: la sostanza era già stata esaminata da alcuni esperti della polizia i quali avevano accertato la sua natura. Tuttavia il dottor Sibbo aveva voluto una conferma del perito.

Ora il compito del giudice è quello di identificare senza indugio la persona che ha collocato la droga. Si potrebbe pensare ad una responsabilità di Paolo Vassallo che, quando venne rintracciato lo stupefacente nel suo locale notturno, si trovava in Francia e che, una volta rientrato a Roma, fu bloccato dai carabinieri, che trovarono sotto un sedile della sua automobile altri 18 grammi di cocaina. Ma Vassallo respinge l'accusa di essere un trafficante o comunque un detentore di stupefacenti, sostenendo che è «nascondita» al «Number One» e nella sua vettura sarebbe stato il produttore cinematografico Pier Luigi Torri.

Convegno di viticoltori a Genzano

Promosso dalla Alleanza Contadini, dall'Associazione Cooperative Agricole e dall'Uci, domani, alle ore 17, Genzano, presso l'aula magna dell'Istituto professionale sarà luogo il convegno provinciale di viticoltori. Il convegno provinciale di viticoltori, organizzato dalla Alleanza Contadini, dall'Associazione Cooperative Agricole e dall'Uci, domani, alle ore 17, Genzano, presso l'aula magna dell'Istituto professionale sarà luogo il convegno provinciale di viticoltori. Il convegno provinciale di viticoltori, organizzato dalla Alleanza Contadini, dall'Associazione Cooperative Agricole e dall'Uci, domani, alle ore 17, Genzano, presso l'aula magna dell'Istituto professionale sarà luogo il convegno provinciale di viticoltori.

Grave lutto del compagno Zappa

E' morto Elsa Zappa, madre del compagno Francesco Zappa, direttore della rivista «Riforma della scuola». I funerali si svolgeranno oggi, martedì 7 aprile, alle ore 10, in via Filippo Seratini. Ai familiari, ed in particolare al compagno Francesco Zappa, condolono i compagni Tucciana, dell'Atac e dell'Unità.

L'ORCHESTRA DELLA FILARMONICA DI VARSAVIA A VIA DEI GRECI

Stasera alle 21,15 alla Sala Accademica di via dei Greci, concerto dell'Orchestra da Camera della Filarmónica di Varsavia diretta da Karol Tuttle (stagione di musica da camera dell'Accademia di S. Cecilia, in abb. tagli. n. 20). In programma: Janiewicz: Divertimento; Mozart: Concerto in sol maggiore; Schubert: Danze viennesi; Mendelssohn: Concerto in sol maggiore; Schumann: Concerto in sol maggiore; Liszt: Concerto in sol maggiore; Liszt: Concerto in sol maggiore.

«NORMA» ALL'OPERA

Domani alle 21, in abb. alle prime serali «Norma» di Vincenzo Bellini (rapp. n. 68) concertato da Carlo Feltri, con il coro e l'orchestra di Carlo Feltri, con il coro e l'orchestra di Carlo Feltri, con il coro e l'orchestra di Carlo Feltri.

LIRICA - CONCERTI

ACCADÉMIA FILARMONICA (Via Flaminia, 116 - Tel. 560.17.22) Domenica alle 21, 15 «L'Orchestra da Camera di Varsavia» (stagione di musica da camera dell'Accademia di S. Cecilia, in abb. tagli. n. 20). In programma: Janiewicz: Divertimento; Mozart: Concerto in sol maggiore; Schubert: Danze viennesi; Mendelssohn: Concerto in sol maggiore; Schumann: Concerto in sol maggiore; Liszt: Concerto in sol maggiore.

PROSA - RIVISTA

ARGENTINA (Largo Argentina - Tel. 6544.1/3) Piccolo Teatro di Milano pres. «Lulu» di F. Wedekind con V. Cortese, A. Valdi, T. Carraro, R. Ricci, R. P. Chéreau.

COMPLESSI SPERIMENTALI

ABACO (Lungotevere dei Mellini, n. 33 - Tel. 38.29.45) «L'Orchestra da Camera di Varsavia» (stagione di musica da camera dell'Accademia di S. Cecilia, in abb. tagli. n. 20). In programma: Janiewicz: Divertimento; Mozart: Concerto in sol maggiore; Schubert: Danze viennesi; Mendelssohn: Concerto in sol maggiore; Schumann: Concerto in sol maggiore; Liszt: Concerto in sol maggiore.

al FOLKROSSO questa sera alle 22 sarà proiettato

All'armi siamo fascisti di Del Fra, Mangini, Miciché. I lettori dell'Unità che presenteranno questo tagliando al botteghino potranno acquistare il biglietto d'ingresso al prezzo ridotto di L. 500.

Schermi e ribalte

Le sigle che appaiono accanto ai titoli dei film corrispondono alla seguente classificazione dei generi:

- A = Avventuroso
- C = Comico
- DA = Disegno animato
- DR = Drammatico
- G = Giallo
- M = Musical
- S = Sentimentale
- SA = Satirico
- ST = Storico-antologico
- U = Umanitario
- V = Viatico
- W = Western
- Z = Zingari

Il nostro giudizio sul film viene espresso nel modo seguente:

- ☆☆☆☆ = eccezionale
- ☆☆☆☆ = ottimo
- ☆☆☆☆ = buono
- ☆☆☆☆ = discreto
- ☆☆☆☆ = mediocre
- VM 18 = vietato ai minori di 18 anni

CINEMA - TEATRI

AMBERA IOVINELLI (L. 730.3216) «L'istruttoria è chiusa: dimentichi» con F. Neri DR ** * grande spettacolo di strip-tesse

CINEMA

PRIME VISIONI ADRIANO (Tel. 552.153) Chato, con C. Bronson (VM 14) A ** * ALFIERI (Tel. 552.153) Chato, con C. Bronson (VM 14) A ** * AMBASSATO (VM 14) A ** *

CABARET - MUSIC

AL CANTASTORIE (Vicolo dei Panieri, 57 - Tel. 585.605) Alle 22,30 «Ridi pagliaccio» di F. De Luca, A. Alari, R. G. Pascucci, P. Tiberti, P. Tiberti, P. Tiberti, P. Tiberti.

ETI - TEATRO DELLE ARTI

«IL COLLETTIVO» presentata da stasera, alle ore 21,30. La rivoluzione di Fra' Tommaso Campanella 2 tempi di Mario Moretti Regia di José Quaglio

ETI - TEATRO DELLE ARTI

«IL COLLETTIVO» presentata da stasera, alle ore 21,30. La rivoluzione di Fra' Tommaso Campanella 2 tempi di Mario Moretti Regia di José Quaglio

ETI - TEATRO DELLE ARTI

«IL COLLETTIVO» presentata da stasera, alle ore 21,30. La rivoluzione di Fra' Tommaso Campanella 2 tempi di Mario Moretti Regia di José Quaglio

ETI - TEATRO DELLE ARTI

«IL COLLETTIVO» presentata da stasera, alle ore 21,30. La rivoluzione di Fra' Tommaso Campanella 2 tempi di Mario Moretti Regia di José Quaglio

ETI - TEATRO DELLE ARTI

«IL COLLETTIVO» presentata da stasera, alle ore 21,30. La rivoluzione di Fra' Tommaso Campanella 2 tempi di Mario Moretti Regia di José Quaglio

Presi di posizione dell'Unione donne italiane

Alla Regione tutte le funzioni ONMI!

Lo scandalo della tratta dei neonati — «Reati di questo genere trovano un fertile terreno proprio nella situazione generale del sistema assistenziale» — In giugno un convegno dell'UDI sul problema

L'inchiesta sulla tratta dei neonati prosegue senza sosta. Per ora in carcere c'è soltanto Caterina Testa, la ex suora che è accusata di aver «pinnato» almeno venti bambini di ragazze madri presso coppie che non potevano avere figli. Il sistema del «giro» è stato già raccontato, in parole povere, in un'aula faceva ricomparire in due stanze attigue della clinica dove prestava servizio una ragazza-madre e una donna, che desiderava avere figli ma non avrebbe potuto; subito dopo il parto, il piccolo veniva trasferito nella stanza sottostante, dove la donna e, all'anagrafe, veniva denunciato come figlio di questa donna, non della vera madre. E' chiaro, dunque, che Caterina Testa non poteva fare tutto quello che voleva avere numerose figlie: «Quel che si sa, presto il magistrato inquirente dovrebbe spiccare nuovi mandati di cattura. Anche le coppie che hanno «acquistato» i piccoli rischiano di essere denunciate».

Intanto l'Unione donne italiane ha emesso un comunicato nel quale precisa tutta la drammatica situazione dell'infanzia e annuncia per il prossimo mese di giugno un convegno nazionale sul problema. «Reati di questo genere trovano un fertile terreno proprio nella situazione generale del sistema assistenziale italiano», spiega l'UDI — «caratterizzato da una impronta cattolica, da una copertura a forme di speculazione politica ed economica e dall'assenza pressoché totale di effettive forme di controllo pubblico e democratico».

«Crivissime sono le responsabilità politiche, morali ed umane che si assumono quelle forze — ben identificate — che si oppongono alla esigenza, profondamente matura nel paese, di una riforma generale dell'assistenza». «La riprova clamorosa di questa volontà con-

servatrice è il permanere di una organizzazione come l'ONMI su cui non ci sono più parole da spendere, tanto ormai unanimemente sordità — prosegue il comunicato —; a questo nemico dell'infanzia, si è ancora in questi giorni gettata una ciambella di salvataggio erogando ad esempio urgenti finanziamenti all'ONMI di Roma, proprio a quella organizzazione trascinata nei tribunali per corruzione e mancanza di controlli negli istituti».

«L'UDI ribadisce la richiesta che venga completato il decreto delegato sull'assistenza trasferendo alle Regioni le funzioni e i servizi dell'ONMI — continua il comunicato — primo passo per lo scioglimento dell'ente e per una radicale riforma del settore. E' urgente anche affrontare con un convegno nazionale la carenza di personale, di strutture, di un'assistenza che, per carenza di tutela familiare, è priva di difesa o relegata in istituti. L'UDI organizzerà nel mese di giugno prossimo un convegno nazionale che metta a punto gli obiettivi di lotta per giungere ad una situazione nella quale non vi siano più bambini abbandonati ed indifesi, relegati negli istituti. E' questo urgente, non degli obiettivi più qualificanti di una riforma dell'assistenza che voglia superare il concetto caritativo per affermare il diritto di tutti i cittadini deboli, e un primo luogo dei bambini, di essere tutelati dalla società».

«Contro il reale disordine dell'attuale situazione assistenziale — conclude il comunicato dell'UDI — che offende la maternità, abbandona i bambini alla speculazione, se ne pregeva cittadini più deboli, si levò alla protesta e si organizzò un movimento per conquistare questa riforma, una delle condizioni per un nuovo ordine democratico».

Salone Margherita

- Salone Margherita (Telefono 672.14.39) Temp. moderni, con C. Chaplin (VM 14) DR ** *
- SAVOIA (Tel. 565.023) Decamerone proibito, con D. Crostara (VM 18) C ** *
- SMERLINO (Tel. 581.110) La morte cammina con i tacchi alti, con G. Volpi (VM 18) G ** *
- SUPERCIENNA (Tel. 581.110) Mimi mettiti a dormire nell'onore, con G. Giannini SA ** *
- TIFFANY (Via A. De Pretis - Telefono 689.610) Decamerone proibito, con D. Crostara (VM 18) C ** *
- TREMI (Tel. 689.610) Conoscenza carnale, con J. Nicholson (VM 18) DR ** *
- TRIOMPHE (Tel. 689.610) L'occhio nel labirinto, con R. Dexter (VM 18) G ** *
- UNIVERSAL (Tel. 689.610) Ispettore Callaghan il caso «Scopio» è tuoi con C. Eastwood (VM 14) DR ** *
- VIGNA CLARA (Tel. 320.359) Gli scassinatori, con J. P. Belmonte (VM 18) DR ** *
- VITTORIA (Tel. 513.357) Chato, con C. Bronson (VM 14) A ** *

SECONDE VISIONI

- ACILIA: Il primo uomo diventato donna, con J. Hansen (VM 18) DR ** *
- AFRICA: Continuavano a chiamarla Trinità, con T. Hill A ** *
- ALASKA: Amore formula 2, con M. Agostini C ** *
- ALBA: Conterenza ALCE: Zappella, con M. York A ** *
- ALCANTARA: Continuavano a chiamarla Trinità, con T. Hill A ** *
- ALCANTARA: Continuavano a chiamarla Trinità, con T. Hill A ** *
- ALCANTARA: Continuavano a chiamarla Trinità, con T. Hill A ** *
- ALCANTARA: Continuavano a chiamarla Trinità, con T. Hill A ** *
- ALCANTARA: Continuavano a chiamarla Trinità, con T. Hill A ** *
- ALCANTARA: Continuavano a chiamarla Trinità, con T. Hill A ** *

TERZE VISIONI

- DEI PICCOLI: Cartoni animati ELDORADO: Siamo uomini o caporali, con M. Monore S ** *
- NOVOCI: Siamo un pugno di fucili, con Franchi-Grignani C ** *
- ODEON: Apache, con R. Steiger (VM 14) A ** *
- ORIENTE: Dolce veleno, con A. Perkins DR ** *

SALE PARROCCHIALI

- BELLARMINO: Facciamo l'amore, con M. Monore S ** *
- BELLE: La banda degli onesti, con T. O'Neil C ** *
- COLUMBUS: Rangers attaccano X DELLA PRONCIENZA (VM 14) A ** *
- G. Gemma (VM 18) A ** *
- EUCLEIDE: Quei temerari sulle loro piazze, con T. O'Neil C ** *
- GUADALUPE: I vendicatori del...

FIUMICINO

- TRAIANO: Professione killer, con V. Johnson

AVVISI SANITARI

ENDOCRINE
Studio e trattamento medico per le disfunzioni endocrine, diabete, obesità e debolezza sessuale di origine endocrina. Dr. Pietro Monaco. Medico dermatologo. Consulenza specialistica. Via Viminale 38 (Termini). Orario: Martedì 10-12, Venerdì 10-12. (Non al numero, presso, 6022. Per informazioni gradite scrivere.)

DAVID STROM

Cura sclerosante ambulatoriale senza operazione delle EMORROIDI e VENE VARICOSE. VENE E PELLE. DISFUNZIONI SESSUALI. VIA COLA DI RIENZO n. 152. Tel. 354.501. Ore 8-20. Feste 8-10. Medico specialista dermatologo. Diagnosi e cura delle emorroidi, diabete, obesità e debolezza sessuale di origine endocrina. Dr. Pietro Monaco. Medico dermatologo. Consulenza specialistica. Via Viminale 38 (Termini). Orario: Martedì 10-12, Venerdì 10-12. (Non al numero, presso, 6022. Per informazioni gradite scrivere.)

DAVID STROM

Cura sclerosante ambulatoriale senza operazione delle EMORROIDI e VENE VARICOSE. VENE E PELLE. DISFUNZIONI SESSUALI. VIA COLA DI RIENZO n. 152. Tel. 354.501. Ore 8-20. Feste 8-10. Medico specialista dermatologo. Diagnosi e cura delle emorroidi, diabete, obesità e debolezza sessuale di origine endocrina. Dr. Pietro Monaco. Medico dermatologo. Consulenza specialistica. Via Viminale 38 (Termini). Orario: Martedì 10-12, Venerdì 10-12. (Non al numero, presso, 6022. Per informazioni gradite scrivere.)

DAVID STROM

Cura sclerosante ambulatoriale senza operazione delle EMORROIDI e VENE VARICOSE. VENE E PELLE. DISFUNZIONI SESSUALI. VIA COLA DI RIENZO n. 152. Tel. 354.501. Ore 8-20. Feste 8-10. Medico specialista dermatologo. Diagnosi e cura delle emorroidi, diabete, obesità e debolezza sessuale di origine endocrina. Dr. Pietro Monaco. Medico dermatologo. Consulenza specialistica. Via Viminale 38 (Termini). Orario: Martedì 10-12, Venerdì 10-12. (Non al numero, presso, 6022. Per informazioni gradite scrivere.)

DAVID STROM

Cura sclerosante ambulatoriale senza operazione delle EMORROIDI e VENE VARICOSE. VENE E PELLE. DISFUNZIONI SESSUALI. VIA COLA DI RIENZO n. 152. Tel. 354.501. Ore 8-20. Feste 8-10. Medico specialista dermatologo. Diagnosi e cura delle emorroidi, diabete, obesità e debolezza sessuale di origine endocrina. Dr. Pietro Monaco. Medico dermatologo. Consulenza specialistica. Via Viminale 38 (Termini). Orario: Martedì 10-12, Venerdì 10-12. (Non al numero, presso, 6022. Per informazioni gradite scrivere.)

DAVID STROM

Cura sclerosante ambulatoriale senza operazione delle EMORROIDI e VENE VARICOSE. VENE E PELLE. DISFUNZIONI SESSUALI. VIA COLA DI RIENZO n. 152. Tel. 354.501. Ore 8-20. Feste 8-10. Medico specialista dermatologo. Diagnosi e cura delle emorroidi, diabete, obesità e debolezza sessuale di origine endocrina. Dr. Pietro Monaco. Medico dermatologo. Consulenza specialistica. Via Viminale 38 (Termini). Orario: Martedì 10-12, Venerdì 10-12. (Non al numero, presso, 6022. Per informazioni gradite scrivere.)

DAVID STROM

Cura sclerosante ambulatoriale senza operazione delle EMORROIDI e VENE VARICOSE. VENE E PELLE. DISFUNZIONI SESSUALI. VIA COLA DI RIENZO n. 152. Tel. 354.501. Ore 8-20. Feste 8-10. Medico specialista dermatologo. Diagnosi e cura delle emorroidi, diabete, obesità e debolezza sessuale di origine endocrina. Dr. Pietro Monaco. Medico dermatologo. Consulenza specialistica. Via Viminale 38 (Termini). Orario: Martedì 10-12, Venerdì 10-12. (Non al numero, presso, 6022. Per informazioni gradite scrivere.)

Resi noti ieri i risultati dell'indagine esperita dall'ufficio inchieste federali

Conclusa l'inchiesta della FIGC con il rinvio a giudizio di Rivera

Il « dossier » consta di trenta cartelle — Le dichiarazioni di Rivera, Villa, Sogliano, Rocco e Arrica — Per gli inquirenti va tutto bene nel mondo del calcio

L'Ufficio stampa della Federazione Italiana gioco calcio comunica: La presidenza federale ha ricevuto dall'Ufficio d'inchiesta la relazione sugli accertamenti effettuati in ordine alle pubbliche dichiarazioni rese dai tesserali dell'A.C. Milan.

La presidenza federale ha rilevato che dalla documentazione in atti non sussistono elementi per l'apertura di una formale inchiesta ed ha pertanto stabilito di rimettere tutta la documentazione alla Commissione disciplinare della Lega nazionale professionisti che se ne varrà nel procedimento già instaurato presso la stessa a carico dei signori Gianni Rivera e Nereo Rocco, a seguito del deferimento da parte della presidenza nazionale professionisti.

« Copia della documentazione è stata inviata ai signori Gianni Rivera e Nereo Rocco, nonché, all'A.C. Milan ed al rag. Giulio Campanati ». Ed ecco in sintesi il « dossier » della Commissione d'inchiesta sul « caso » Rivera.

Il « dossier » vero e proprio è composto da 11 cartelle dattiloscritte: al « dossier » poi sono allegati le copie stenografiche delle dichiarazioni rese dai giocatori Rivera, Sogliano e Villa, dall'allenatore Rocco, dal dirigente Sordillo e dal dirigente dei Cagliari Arrica, nonché un promemoria sul funzionamento della CAN, per altre 19 cartelle dattiloscritte. L'incartamento completo dunque è composto da 30 cartelle.

Il « dossier » si apre ricordando come il 15-3-72 sia stato affidato all'ufficio inchieste il compito di accertare se sussistono violazioni all'art. 1 del regolamento di disciplina. Primo atto degli inquirenti è stato di raccogliere tutti i ritagli dei giornali che hanno riportato le dichiarazioni attribuite a Rivera e a Rocco. Dichiarazioni che vengono riportate e che i nostri lettori già conoscono.

La relazione procede sottolineando che così stando la copia dell'oggetto dell'indagine era quello di accertare: 1) se Rivera e Rocco avessero in realtà rilasciato le dichiarazioni loro attribuite; 2) in caso positivo, sulla base di quali elementi i predetti avessero potuto pronunciare le loro accuse, accertando la fondatezza o meno.

Per fare questi accertamenti sono stati interrogati, come si diceva, Rivera, Sogliano, Villa.

Si era quindi il Rivera riferito al sig. Campanati, sostenendo che fino a quando il predetto rimarrà al suo posto è difficile che il Milan potrà vincere il campionato.

Il sig. Rocco negava, quindi, recisamente di avere pronunciato una frase simile alla seguente: « Tra i miei giocatori, il Milan potrà vincere il campionato ».

L'allenatore Rocco sosteneva, infine, di non aver mai pensato che da parte di qualcuno esistesse della maleducazione per danneggiare il Milan ed asseriva di non aver mai parlato di « mafia ».

Ammetteva, poi, di aver parlato di « mafia » con il dirigente dei Cagliari, Arrica, ma di averlo fatto in un momento scherzoso, essendo in grande confidenza con il predetto dirigente.

L'allenatore Rocco sosteneva, infine, di non aver mai pensato che da parte di qualcuno esistesse della maleducazione per danneggiare il Milan ed asseriva di non aver mai parlato di « mafia ».

Il presidente del Milan, a precisa domanda, dichiarava di non aver mai parlato di « mafia ».

Il sig. Rivera ha ammesso di avere previsto prima delle gare di Torino (con la Juventus) e di Cagliari che, in qualche modo, il sig. Campanati avrebbe danneggiato il Milan.

Ma spiega che, secondo le sue previsioni, ciò sarebbe stato attuato mediante la designazione di arbitri inesperti o comunque non all'altezza della situazione.

Rivera ha ancora dichiarato che le sue previsioni non erano risultate esatte a Torino, ove era stato poi designato un arbitro valido (il sig. Lo Bello), che lui aveva avuto dovuto ammettere alla TV di essersi sbagliato in danno del Milan.

Il « dossier » consta di trenta cartelle — Le dichiarazioni di Rivera, Villa, Sogliano, Rocco e Arrica — Per gli inquirenti va tutto bene nel mondo del calcio

L'Ufficio stampa della Federazione Italiana gioco calcio comunica: La presidenza federale ha ricevuto dall'Ufficio d'inchiesta la relazione sugli accertamenti effettuati in ordine alle pubbliche dichiarazioni rese dai tesserali dell'A.C. Milan.

Il « dossier » vero e proprio è composto da 11 cartelle dattiloscritte: al « dossier » poi sono allegati le copie stenografiche delle dichiarazioni rese dai giocatori Rivera, Sogliano e Villa, dall'allenatore Rocco, dal dirigente Sordillo e dal dirigente dei Cagliari Arrica, nonché un promemoria sul funzionamento della CAN, per altre 19 cartelle dattiloscritte.

La relazione procede sottolineando che così stando la copia dell'oggetto dell'indagine era quello di accertare: 1) se Rivera e Rocco avessero in realtà rilasciato le dichiarazioni loro attribuite; 2) in caso positivo, sulla base di quali elementi i predetti avessero potuto pronunciare le loro accuse, accertando la fondatezza o meno.

Per fare questi accertamenti sono stati interrogati, come si diceva, Rivera, Sogliano, Villa.

Si era quindi il Rivera riferito al sig. Campanati, sostenendo che fino a quando il predetto rimarrà al suo posto è difficile che il Milan potrà vincere il campionato.

Il sig. Rocco negava, quindi, recisamente di avere pronunciato una frase simile alla seguente: « Tra i miei giocatori, il Milan potrà vincere il campionato ».

L'allenatore Rocco sosteneva, infine, di non aver mai pensato che da parte di qualcuno esistesse della maleducazione per danneggiare il Milan ed asseriva di non aver mai parlato di « mafia ».

Ammetteva, poi, di aver parlato di « mafia » con il dirigente dei Cagliari, Arrica, ma di averlo fatto in un momento scherzoso, essendo in grande confidenza con il predetto dirigente.

L'allenatore Rocco sosteneva, infine, di non aver mai pensato che da parte di qualcuno esistesse della maleducazione per danneggiare il Milan ed asseriva di non aver mai parlato di « mafia ».

Il presidente del Milan, a precisa domanda, dichiarava di non aver mai parlato di « mafia ».

Il sig. Rivera ha ammesso di avere previsto prima delle gare di Torino (con la Juventus) e di Cagliari che, in qualche modo, il sig. Campanati avrebbe danneggiato il Milan.

Ma spiega che, secondo le sue previsioni, ciò sarebbe stato attuato mediante la designazione di arbitri inesperti o comunque non all'altezza della situazione.

Rivera ha ancora dichiarato che le sue previsioni non erano risultate esatte a Torino, ove era stato poi designato un arbitro valido (il sig. Lo Bello), che lui aveva avuto dovuto ammettere alla TV di essersi sbagliato in danno del Milan.

Il sig. Rivera ha ammesso di avere previsto prima delle gare di Torino (con la Juventus) e di Cagliari che, in qualche modo, il sig. Campanati avrebbe danneggiato il Milan.

Ma spiega che, secondo le sue previsioni, ciò sarebbe stato attuato mediante la designazione di arbitri inesperti o comunque non all'altezza della situazione.

Il pareggio col Celtic ha compromesso le possibilità dell'Inter

Pagherà Invernizzi l'addio alla Coppa?

Dalla nostra redazione

MILANO, 6. Era rimasta, all'Inter, la coppa del Campioni per ribaltare una stagione di nata mazzetta e proseguita peggio in campionato, e alla coppa dei Campioni s'era appioppata con lo affanno e il furore del naufrago. Adesso però anche questa barca fa acqua e ben difficilmente arriverà in porto.

Lo 0-0 dell'altra notte con gli scozzesi del Celtic nel primo match di semifinale, agli effetti pratici, e per le indicazioni che ne sono purtroppo scaturite, non promette davvero niente di buono, non autorizza certo per Glasgow speranze in qualche modo fondate.

È pur vero che il football è un gioco incerto e comunque non comodo da interpretare a priori, ma alla luce di quel che si è visto a San Siro è problematico assai che la squadra di Invernizzi riesca a raddoppiare la barca. La compagnia neozarista è pezi, e col Celtic lo si è visto non bruciare speranza; intuire gli stessi non serve. L'inter attuale è quella che è, quella anonima, vuota, diciamo pur squallida di campionato, e se non si riesce a battere il Celtic, non si può pensare di battere il Liverpool (cerano in palio tre milioni e mezzo a testa) riesce più a trovare l'incanto sufficiente per trasformarsi, come si diceva in copione, in un utile covare speranze e cullare illusioni.

Non è l'impegno dunque che manchi a questa barca, ma le condizioni della scudata forma collettiva, che l'affligge. È ormai assodata impossibilità di ritrovarla. È il logorio progressivo, marcia, delle sue uomini-chiave, il grave, comprensibile turbamento psichico all'atto di rendersene amaramente e di persona conto.

Così si spiega come tanti, nell'Inter, siano soltanto l'ombra di se stessi, l'irrisolvibile copia di se stessi, un passato, neanche troppo lontano. Così si spiegano gli impacci di Facchetti, le « rugine » di Burghetti, gli alti e i bassi di Riva, le « fessure » nei nervosi indipendenti di Boninsegna.

Come non bastassero questi tanti problemi, ad ingarbugliare la partita, si è aggiunto un passaggio, neanche troppo lontano. Così si spiegano gli impacci di Facchetti, le « rugine » di Burghetti, gli alti e i bassi di Riva, le « fessure » nei nervosi indipendenti di Boninsegna.

Come non bastassero questi tanti problemi, ad ingarbugliare la partita, si è aggiunto un passaggio, neanche troppo lontano. Così si spiegano gli impacci di Facchetti, le « rugine » di Burghetti, gli alti e i bassi di Riva, le « fessure » nei nervosi indipendenti di Boninsegna.

Non è tanto questo che può essere, e men meno il rilucere che sanzionerà in fondo più che giusta stante il cumulo delle ammonizioni di Bertini e di Legi, quanto il sorgere di un nuovo, sarebbero andate diversamente, ma è pure un fatto che non si possa neanche dire il contrario. Più utile di Bertini, forse, sarebbe sicuramente stato.

Ma non è tanto questo che può essere, e men meno il rilucere che sanzionerà in fondo più che giusta stante il cumulo delle ammonizioni di Bertini e di Legi, quanto il sorgere di un nuovo, sarebbero andate diversamente, ma è pure un fatto che non si possa neanche dire il contrario.

Non è tanto questo che può essere, e men meno il rilucere che sanzionerà in fondo più che giusta stante il cumulo delle ammonizioni di Bertini e di Legi, quanto il sorgere di un nuovo, sarebbero andate diversamente, ma è pure un fatto che non si possa neanche dire il contrario.

Non è tanto questo che può essere, e men meno il rilucere che sanzionerà in fondo più che giusta stante il cumulo delle ammonizioni di Bertini e di Legi, quanto il sorgere di un nuovo, sarebbero andate diversamente, ma è pure un fatto che non si possa neanche dire il contrario.

Non è tanto questo che può essere, e men meno il rilucere che sanzionerà in fondo più che giusta stante il cumulo delle ammonizioni di Bertini e di Legi, quanto il sorgere di un nuovo, sarebbero andate diversamente, ma è pure un fatto che non si possa neanche dire il contrario.

Non è tanto questo che può essere, e men meno il rilucere che sanzionerà in fondo più che giusta stante il cumulo delle ammonizioni di Bertini e di Legi, quanto il sorgere di un nuovo, sarebbero andate diversamente, ma è pure un fatto che non si possa neanche dire il contrario.

Non è tanto questo che può essere, e men meno il rilucere che sanzionerà in fondo più che giusta stante il cumulo delle ammonizioni di Bertini e di Legi, quanto il sorgere di un nuovo, sarebbero andate diversamente, ma è pure un fatto che non si possa neanche dire il contrario.

Non è tanto questo che può essere, e men meno il rilucere che sanzionerà in fondo più che giusta stante il cumulo delle ammonizioni di Bertini e di Legi, quanto il sorgere di un nuovo, sarebbero andate diversamente, ma è pure un fatto che non si possa neanche dire il contrario.

Non è tanto questo che può essere, e men meno il rilucere che sanzionerà in fondo più che giusta stante il cumulo delle ammonizioni di Bertini e di Legi, quanto il sorgere di un nuovo, sarebbero andate diversamente, ma è pure un fatto che non si possa neanche dire il contrario.

Non è tanto questo che può essere, e men meno il rilucere che sanzionerà in fondo più che giusta stante il cumulo delle ammonizioni di Bertini e di Legi, quanto il sorgere di un nuovo, sarebbero andate diversamente, ma è pure un fatto che non si possa neanche dire il contrario.



INTER - CELTIC 0-0 — Una foto che mostra chiaramente come l'Inter si sia fatta imballigliare dal Celtic: BONINSEGNA è solo, alle prese con ben tre avversari

A Vico Equense organizzato dall'Arca-caccia

Domani il Convegno dei cacciatori del Sud

Mercoledì sono arrivati i francesi il G. P. Lotteria

Dalla nostra redazione

NAPOLI, 6. Dopodomani, 8 aprile, alle ore 9,30 nel salone dell'azienda del turismo di Vico Equense, si aprirà il convegno dei cacciatori del Mezzogiorno indetto dall'Arca-caccia. Il programma prevede tre relazioni perché il problema va visto, se si intende affrontarlo con il rigore che esso richiede, da angolazioni diverse.

Le tre relazioni saranno tenute dal consigliere della Regione Puglia, Antonio Ventura, dal magistrato Tullio Grimaldi, dal componente del direttivo nazionale Tn. Marcello Fabbri.

Nel pomeriggio sarà aperto il dibattito che si annuncia quanto mai interessante perché ormai sono in numero crescente i cacciatori che hanno preso coscienza non solo dei problemi che sono chiamati a discutere quanto del tentativo, ormai palese, di soffocare ogni loro legittima aspettativa per vederli risolti e per riorganizzare l'esercizio della caccia senza snaturarne il vero significato.

Tentativo che stanno cercando di realizzare i ministri Natali e Calati ridimensionando le possibilità di intervento delle Regioni, prevenendo un aumento delle tasse, frenando qualsiasi iniziativa tendente a liberalizzare l'esercizio della caccia.

Per non dire che questa politica, diretta solo a favorire coloro i quali hanno soldi da spendere in larga misura, e che, di conseguenza, trasforma la caccia in uno sport per ricchi, trascura una degli aspetti che dovrebbe invece essere preminente per gli uomini di governo: la protezione della fauna e della natura.

Allo fine del dibattito, il senatore Carlo Perrarino, presidente nazionale dell'Arca-caccia, a formulare le conclusioni affinché si possa passare a un momento di lavoro, ha indicato che dal dibattito saranno scaturite, alle iniziative necessarie per sviluppare una lotta unitaria per modificare la fallimentare politica venatoria che la Federcaccia e il ministero dell'Agricoltura e Foreste hanno fin qui imposto.

m. m.

Stasera « mondiale » dei mediomassimi

Rondon rischia grosso nel match con Foster

MIAMI, 6. Grande attesa a Miami per il combattimento tra il detenuto, il venezolano Vincente Rondon e l'americano Bob Foster, che avrà luogo domani sera, alla Convention Hall. Il titolo sarà unificato, così come avviene per il famoso match tra Frasier e Clay. Foster venne detronizzato dalla WBA, dopo aver combattuto nella categoria superiore contro Frazier dal quale venne sconfitto per k.o. in quanto non difese in tempo la corona dei mediomassimi.

Il punto sulle Coppe europee

Il Milan verso la finalissima

COPPA DELLE COPPE — A Berlino la Dinamo Berlino ha pareggiato con la Dinamo Mosca per 1-1 mentre a Monaco il Bayern Monaco non è andato più in là di un pareggio, anche questo per 1-1, con il Glasgow Rangers. È evidente che la Dinamo Mosca e il Glasgow Rangers hanno delle ottime possibilità di disputare la finale in programma a Barcellona il 24 maggio. A Berlino fa le squadre di casa riuscivano quasi sempre a battere il turno e qualificarsi per le semifinali. Certo è che i tornei europei stanno dando una dimostrazione di equilibrio abbastanza notevole perché fino a qualche anno fa le squadre di casa riuscivano quasi sempre a battere il turno e qualificarsi per le semifinali.

COPPA DEI CAMPIONI — Ad Amsterdam l'Ajax ha battuto di stretta misura il Benfica con una rete segnata nella ripresa, a Milano come è noto, il Celtic ha conquistato un prezioso pareggio a reti inviolate a spese dell'Inter. Le partite di ritorno acquisitevano quindi un maggior interesse per i risultati conseguiti negli incontri di andata.

Gli olandesi dell'Ajax hanno dimostrato di essere una grande squadra, ma i porghesi non sono stati inferiori perdendo per una sola rete di scarto e tra quindici giorni fra queste due squadre si assisterà certamente ad una grande partita nella quale le due squadre si giocheranno l'ammissione alla finale. I porghesi sono usciti dal campo di Amsterdam sconfitti, ma il pareggio era quello che si auguravano quale migliore dei mali; gli olandesi ora cercheranno di difendere quel minimo vantaggio per poter disputare la finale della coppa per il secondo anno consecutivo.

COPPA UEFA — A Londra il Tottenham ha battuto il Milan per 2-1 mentre a Budapest il Wolverhampton ha imposto il pareggio al Ferencvaros per 2-2. Due situazioni differenti per le due squadre britanniche. Il Tottenham sperava di vincere con largo scarto e reti, ma invece è riuscito a vincere con un solo gol, segnato per di più quando il Milan era in dieci uomini per la espulsione, criticata dagli stessi inglesi, del metelano Sogliano. Il 2-1 non costituisce un margine sufficiente per la squadra inglese mentre si può considerare un buon risultato per il Milan che aveva messo in preventivo una sconfitta con una rete di scarto certo di poter ribaltare il risultato nell'incontro di ritorno a San Siro.

Al contrario il Wolverhampton ha buone possibilità di qualificarsi per la finale perché avendo pareggiato in casa del Ferencvaros segnando due reti, nel rebour match gli basterà un pareggio per 1-1, per effetto del doppio valore dei gol segnati in trasferta nel caso di parità. Meglio ancora si capisce una vittoria per 1 a 0.

In conclusione si può dire che ancora quasi tutte le squadre, per non dire tutte, hanno possibilità di arrivare alla finale anche se sulla carta alcune di esse sembrano spacciate dopo i risultati delle partite di andata.

Il Milan è quasi malriuscita ad imporre il suo gioco e la compagnia scozzese ha ottenuto il pareggio a reti inviolate che era nei piani del suo allenatore. Certo l'incontro di ritorno sarà molto difficile per la squadra italiana perché è noto che le squadre britanniche sul proprio campo riescono a trasformarsi e siano difficilmente battibili.

Con 16 partenti su due nastri

OGGI LA « TRIS » AD AGNANO

L'ippodromo di Agnano inizia con la giornata della Tris il nastro fino a settimana delle tre giornate che culminerà domenica con il Gran Premio della Lotteria di Agnano. Sedi cavalli, divisi su due nastri, daranno vita alle popolari scommesse settimanali che promettono indubbiamente un ricco dividendo ai suoi fortunati pronosticatori.

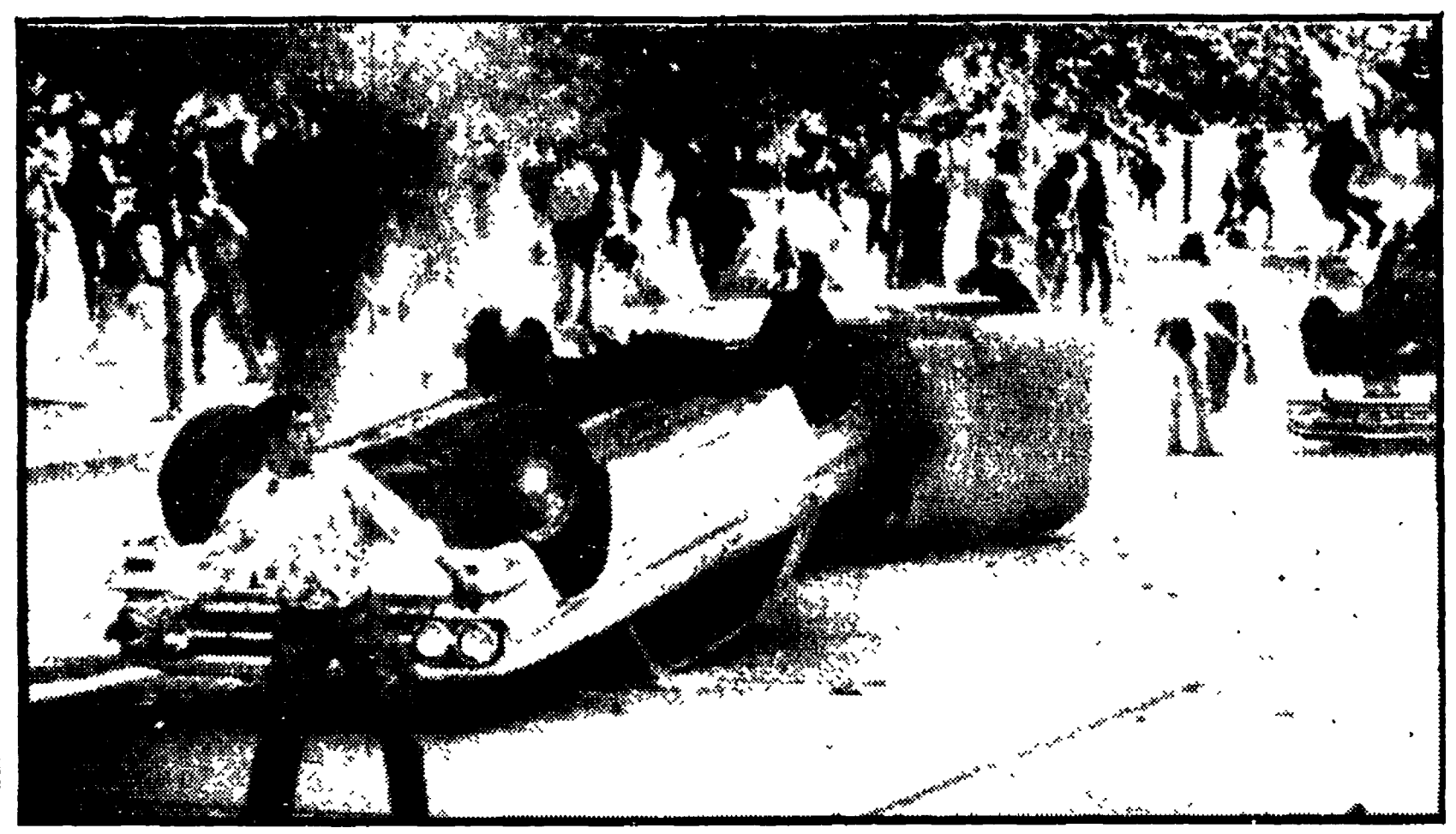
Diamo il campo dei partenti con le relative guide: Premio Une de Mai (handicap) ad invito - L. 3.000.000; a metri 2060: 1) Reich (Gab. Di Rienzo), 2) Quamid (G. Sciarallo), 3) Parigi (Or. Orlando), 4) Stefan (A. Fontanesi), 5) Soriani (G. Ossano), 6) Lirace (A. Di Vincenzo), 7) Fulgido (Ales. Cionagna), 8) Templaro (A. Esposito), 9) Toledo (M. Monti), 10) Serchio (N. Belles); a metri 2080: 1) Satrio (G. Sodano), 12) Quifuni (F. Capanna), 13) Randi (S. Brighenti), 14) Salso (V. Casoli), 15) Fantomas (U. Bottoni), 16) Adorno (G. Terracino).

Colpo di scena al processo contro Angela Davis

Il vice-procuratore Thomas (un ostaggio) rivela di aver ucciso lui i tre rapitori

«Jonathan Jackson rimase ferito: mi impadronii della sua arma e uccisi lui, Mac Lain e Christmas» — Non poté uccidere Magee perché l'arma si inceppò — «I proiettili della polizia perforavano il furgoncino da ogni parte» — Crolla la montatura a Harrisburg contro padre Berrigan

SAN JOSE' (California), 6. Colpo di scena al processo contro Angela Davis: Gary Thomas, il vice-procuratore distrettuale che il 7 agosto 1970 fu catturato con altri ostaggi da Jonathan Jackson e dai suoi compagni nell'aula del tribunale della contea di Marin, a San Rafael, ha ammesso di essere stato lui ad uccidere i tre ostaggi, tre dei rapitori, e a ferire il quarto Thomas, che ha trentatré anni ed è rimasto paralizzato in seguito a gravi ferite alla schiena riportate nel corso della drammatica vicenda, ha ammesso che i feriti furono prodotti da colpi sparati «dall'esterno» del furgoncino giallo a bordo del quale si trovavano rapitori e rapiti, e pertanto dalla polizia. Circa l'uccisione del giudice Haley — un altro degli ostaggi — il testimone non ha fornito elementi nuovi. Ha detto di aver visto Haley vivo «prima della sparatoria» e di aver visto successivamente la parte destra del suo viso sfracellarsi in seguito a un colpo d'arma da fuoco. Ma non ha detto se il colpo fosse stato sparato dai rapitori o dalla polizia, i cui proiettili «perforavano il furgoncino da tutte le parti».



ARGENTINA: ALTRI 2 MORTI A MENDOZA

BUENOS AIRES, 6. Altri due morti a Mendoza durante scontri fra polizia e dimostranti, mentre si va profilando sempre più chiaramente un contrasto di grandi proporzioni fra il governo militare del presidente Lanusse e i sindacati. Gli incidenti sono avvenuti al termine dei funerali di una delle vittime degli incidenti di martedì scorso che si sono svolti oggi a Mendoza. Nonostante lo stato di emergenza e il clima intimidatorio instaurato dalle autorità, ai funerali hanno partecipato oltre 5.000 persone che hanno dato vita ad una combattiva manifestazione. Il movimento di protesta contro le brutalità poliziesche e la politica economica del governo si è intanto esteso ad altre città argentine. I lavoratori delle città di Rosario e Tucuman hanno manifestato la loro solidarietà con la lotta dei lavoratori di Mendoza e di San Juan mentre gli operai della Renault sono scesi in sciopero a Cordoba. Per il 14 aprile è stata inoltre annunciata una «marcia degli affamati» su Mendoza per rinnovare la protesta.

Assassinato a San José un amico di Angela

SAN JOSE' (California), 6. Un amico di Angela Davis, James Carr, è stato assassinato oggi nella casa di sua suocera a San José, in California. Carr è stato assassinato, secondo la polizia, dopo essere stato attirato in un tranello. L'uomo, che aveva 29 anni, era stato compagno di cella di uno dei «fratelli Soledad», George Jackson, nella prigione di San Quintino, dalla quale era stato rilasciato nell'estate del 1970. La suocera di Carr, Joan Hammer, ha pubblicamente sostenuto il movimento per la liberazione dei «fratelli Soledad». Angela Davis, prima di venire arrestata, si recava qualche volta, a quanto pare, a casa Hammer.

Espropriazioni in Perù

LIMA, 6. Il governo del Perù ha deciso di espropriare altre 55 proprietà fondiarie per una area complessiva di 1.364 ettari. L'espropriazione comprende i beni mobili e le attrezzature tecniche dei proprietari fondiaristi.

Il partito di Eduardo Frei punta sul clima di tensione

Grave decisione della DC cilena di allearsi con le forze fasciste

Il Partito democristiano ha deciso di organizzare con tutti i partiti di destra una marcia contro il programma di riforme di Allende — Forte denuncia del vice segretario del P.C. cileno

SANTIAGO, 6. Continuano in Cile i tentativi della Democrazia cristiana e della destra reazionaria di creare nel paese un clima di tensione. Oggi la Democrazia cristiana (il Partito nazionale conservatore) e il movimento «Libertà e Libertà» (partito di chiara marca fascista) hanno deciso di organizzare per mercoledì 12 aprile una marcia per «riaffermare la libertà e la democrazia come soluzione ai problemi del Cile». Il promotore dell'iniziativa è stato presentato alla stampa una lettera dal penitenziario di Lewisburg, che potrebbe costare loro, rispettivamente, quaranta e trentacinque anni di carcere. E' stata ritenuta probante a questo proposito, la deposizione di tale Boyd Douglas, un imputato reverendo. Nel pomeriggio i principali imputati Laughlin e Joseph Venderot, Anthony Sobchick e sua moglie Mary Cain e, infine, Ekhal Ahmed, l'unico non cattolico del gruppo. Tutti hanno dichiarato di non aver visto come «una vittoria», in quanto, come ha dichiarato il suo fidanzato in una conferenza stampa, «è risultato chiaro che il governo ha tentato di incriminare sette persone sulla base di uno scambio di lettere tra due di loro». Ahmed ha detto: «Appena sarei fuori di qui andrò nelle strade a manifestare contro la guerra nel Vietnam. Continueremo a lottare per la pace. Il governo non ci fa paura».

Advertisement for 'All' Ippodromo di Agnano' featuring horse racing events on April 7th and 8th, and a lottery on April 9th. Includes details about ticket prices and prizes.

In vista di un «vertice»

India e Pakistan avviano contatti

Il comunicato conclusivo sovietico-indiano auspica una soluzione pacifica della controversia tra i due paesi

NUOVA DELHI, 6. Il ministro degli esteri indiano, Swaran Singh, rientrato oggi a Nuova Delhi da Mosca, ha dichiarato al suo arrivo che l'India ha accettato in linea di principio l'idea di un incontro «al vertice» con il Pakistan, incontro che, ha detto Singh, dovrebbe essere preparato da «emissari» dei due governi. Nel comunicato conclusivo dei colloqui di Singh con Breznev e con Kossighin, reso noto oggi a Mosca, è a Nuova Delhi, si afferma che le due parti «considerano possibile una soluzione pacifica dei problemi esistenti nella penisola indostana per mezzo di conversazioni dirette tra i governi dell'India, del Bangladesh e del Pakistan». L'URSS e l'India, aggiunge il documento, «ritengono che la normalizzazione della situazione nel subcontinente, sulla base delle realtà politiche di oggi, corrisponda agli interessi vitali dei popoli della regione e della pace».

Lo ha deciso il governo egiziano

Rotte le relazioni Egitto-Giordania

IL CAIRO, 6. Il governo egiziano ha rotto oggi le relazioni diplomatiche con la Giordania. Lo ha annunciato l'agenzia MEN precisando che la decisione è stata presa durante una riunione del governo presieduta dal presidente Sadat e alla quale hanno partecipato anche il vice presidente Hussein Shazli e il consigliere presidenziale per la sicurezza nazionale Hafez Ismail. Al termine della riunione — ha aggiunto la MEN — il ministro della Informazione Abdel Kader Hatem ha dichiarato che la rottura delle relazioni diplomatiche con la Giordania era diventata una delle necessità della battaglia.

Iniziata la visita di Kossighin in Irak

I commenti della stampa sovietica al viaggio

BAGDAD, 6. Il premier sovietico Kossighin, giunto oggi a Bagdad alla testa di una delegazione di partito e di governo, in una visita nel pomeriggio al presidente della Repubblica irachena Hamed Hassad Al Bakr. Kossighin aveva già avuto un precedente incontro con il vice presidente del consiglio rivoluzionario iracheno, Saddam Hussein. Questa sera il presidente iracheno ha dato un prano in onore della delegazione sovietica. Come scrive la TASS «parteciperà all'inaugurazione solenne della prima grande azienda petrolifera irachena nella Rumaila del nord, costituita con il concorso dell'URSS».

Dalla nostra redazione

MOSCA, 6. L'invito al ministro degli esteri sovietici a recarsi ufficialmente nell'Irak era stato rifiutato nel febbraio scorso, nel corso di una visita nell'URSS, da un'importante delegazione del governo di Bagdad e del Partito Baath diretta dal vice presidente del consiglio del governo rivoluzionario, Saddam Hussein. Il soggiorno della delegazione irachena nell'Unione Sovietica si conclude con successo. Essa, oltre a contatti colloqui con Kossighin, fu ricevuta dal Segretario generale del PCUS, Breznev, e dal presidente del Sovieto Supremo, Podgornii. Il comunicato congiunto diffuso a conclusione della visita confermerà l'impegno delle due parti a rafforzare l'amicizia e a sviluppare la cooperazione nei campi politico, economico e militare e nella realizzazione di una industria petrolifera nazionale nell'Irak. Lo stesso comunicato esprime il desiderio del PCUS e del Baath di incrementare i contatti nell'interesse della pace e della democrazia e del progresso sociale.

Lettere all'Unità

Votiamo PCI per tornare nella nostra terra

Cara Unità, siamo in 200 mila ad essere andati dalla Basilicata negli ultimi vent'anni. Siamo stati obbligati ad abbandonare la nostra terra a causa della politica dei governanti democristiani; tra questi l'on. Colombo, che ha fatto parte di tutti i governi. Il primo ministro e che, se avesse voluto, avrebbe potuto fare qualcosa per fermare l'emigrazione della nostra regione. Ma l'on. Colombo è un discepolo di De Gasperi che diceva: «Imparate le lingue e andate all'estero». Invece ce ne siamo dovuti andare prima ancora di avere imparato la nostra lingua nazionale, ed oggi ci troviamo dispersi in tutti i continenti, all'estero o nell'Italia settentrionale. Noi emigrati abbiamo pagato la politica sbagliata del governo democristiano: la prima volta quando siamo stati costretti ad andarci abbiamo pagato la nostra casa, la famiglia, i genitori vecchi e bisognosi di assistenza; la seconda volta quando ci siamo andati abbiamo pagato una grande città così diversa dal nostro mondo e abbiamo dovuto ambientarci superando grandi difficoltà, non ultimo quello psicologico. Le grandi città non erano preparate ad accogliere, man mano, un numero crescente di un minimo di assistenza decente. Ai padroni ed ai governanti della dc era sufficiente che noi emigrati in fabbrica tutto il giorno ammazandoci di fatica; poco importa se dopo non sapevamo dove andare a dormire, se non potevamo mandare i nostri figli a scuola. Nel Nord la casa, quando si trova, è mangiata il 25-30% del salario, la scuola le cattedre sono affollate e si hanno doppi turni, all'asilo possono andare solo pochissimi bambini, gli altri non trovano posto e allora, se non è possibile affidare i bambini a qualcuno, le mogli devono rinunciare ad andare a scuola. Ma noi emigrati non sono solo queste le colpe di chi ha diretto il Paese fino ad oggi. Negli ospedali mancano medici e infermieri, si fanno dei corsi aspettando giorni e giorni, quando il caso è urgente si rischia di morire sulle scale. Per questo si deve un ospedale all'altro. I trasporti non sono un caos, le strade sono piene di macchine private e anche i mezzi pubblici non riescono a circolare, così si impiega un sacco di tempo tra casa e lavoro. E' ora di dire basta a questo stato di cose. Vogliamo tornare nella nostra terra e vivere con i nostri cari. Oggi più che mai la nostra patria d'ordine deve essere «Votare contro la DC che ci ha costretti ad emigrare. Per tornare dobbiamo votare PCI».

Lettere all'Unità

invalidi e minorati civili ricoverati in istituti con i ricoverati con il Ministero della Sanità e solo per il periodo in cui dura il ricovero». La garanzia degli invalidi dovranno seguire a comprarsi le medicine e a pagarsi tutte le altre prestazioni sanitarie, compreso gli invalidi totalmente inabili che percepiscono la misera pensione di 18.000 lire mensili. Ma soprattutto la DC merita in merito che avrebbe beneficiario della legge i minori invalidi di anni 18 (spastici, subnormali ecc.) fino ad ora esclusi; anche questa è un'altra menzogna della DC. Ecco la prova delle bugie di questi signori: si è concluso una fotocopia di una lettera del ministero della Sanità nella quale si dice esplicitamente: «Restano pertanto esclusi per l'assistenza generica i farmacologici e minori assistiti domiciliari e in via ambulatoriale». In queste settimane della campagna elettorale la DC, con la sua politica, ha distrutto precedenti che essa difenderà gli umili, gli esclusi, la povera gente: obbene, sia scherzosa e denunciata. Voglio augurarmi che gli invalidi e le loro famiglie questa volta sappiano che la loro lotta se sarà serio vogliono che la cosa cambi e votino per il PCI che si è battuto sempre per i loro diritti. Cordiali saluti.

Il mercato mafioso della DC per i maestri non di ruolo

Cara Unità, sono la madre di un'insegnante e vorrei fare una interruzione nei corsi per i sindacati. In dicembre ci dovrebbero essere gli esami scritti per i concorsi magistrali. Conosco chi è riuscito a non vincere i migliori ma bensì i raccomandati di ferro e — ma solo per completezza di notizie — a rischio di molto fortunato. Nella maggior parte dei casi i migliori ammucchiano anno su anno bellissimi punteggi ed amano deliziarsi con i loro. L'istituto magistrale non dà la capacità e l'istruzione sufficiente per poter insegnare: allora perché non si assegnano le cattedre a quei graduatori acquisiti in anni di tirocinio ed esperienza nei doposcuola e supplenze, oppure per i laureati nei corsi abilitanti che aboliscono questi famigerati concorsi? Tutti i parlamentari, partiti e sindacati fanno un gran parlare di scuola e dei suoi gravi problemi che la investono, ma di questo problema nessuna parola, come non esiste.

Non sono cittadini italiani e anche lavoratori questi insegnanti?

In occasione dell'anniversario del 7 maggio quel è quel giorno che il sindacato che si dice disposto non solo a interessarsi ma anche a fare veramente qualcosa in favore dei maestri non di ruolo che con dignità non vogliono abbassarsi al mercato mafioso delle bustarelle? ANGELO MOSSO (Torino)

La DC dovrà pagare la sua sterzata a destra

Caro direttore, le trasmissioni di «Tribuna elettorale» sono senz'altro da apprezzare come un fatto positivo, e anche come un tentativo di «relatività» — più o meno scoperto — di giungere ad una progressiva spoltizzazione dei lavoratori. Ma io credo che questo tipo di trasmissioni sia stato prezioso soprattutto perché ha consentito a milioni di italiani di vedere e sentire come si muoveva il partito dc in un modo di far politica della DC. I rappresentanti democristiani, com'era prevedibile, e fidando nell'ingenuità dei cittadini, cercano di pestare e di far proprio, a fini elettorali, il malcontento che la DC stessa ha creato in 25 anni di potere. Le dichiarazioni dei vari Arnaud e Gonella, sono quanto meno paradossali, sotto questo profilo: la colpa dell'attuale situazione di crisi del Paese (che è sì anche crisi di crescita, ma fino a un certo punto), non sarebbe di natura politica, ma governativa e continua a governare, ma dei partiti di opposizione, e in primo luogo, si capisce, del partito comunista! Non solo, ma la DC, che rifiuta di assumersi colpa che le competono di diritto, cerca invece di addossarsi il merito di aver garantito — in esultanza — la democrazia, la pace e la libertà del Paese: come se gli italiani non ricordassero quanto volte i tentativi di limitare o affossare la democrazia non sono andati in porto proprio per la vigilanza e la presenza attiva di un partito comunista che rappresentava milioni e milioni di lavoratori! Comunque il 7 maggio sarà l'occasione migliore per dimostrare alla DC che le fuoriesche, le sterzate a destra, i fu-nambolismi non sempre fruttano.

Limipramina e Possessiva reclame di medicinali

Cara Unità, sono il segretario della sezione «Togliatti» di Acquasanta Terme (federazione di Ascoli Piceno). Ti scrivo per quanto hai pubblicato recentemente sulla pubblicità di dipendenza tra trattamento terapeutico con imipramina e focomecia: una esperienza di un mese di cura al 1961 e che si riferisce ad una malformazione congenita degli arti (focomelia) dopo trattamento preventivo con imipramina per circa un mese di cura. Fu lo stesso a prescrivere il farmaco. I fatti avvenuti in Collegiole (Bari) in quel periodo ero medico condotto e nello stesso comune (e ora) la residenza del piccolo malformato. In effetti fu informato della questione parlai col collaboratore della ditta produttrice (che esclude altre cause) e tentai di limitare l'affossare la democrazia non sono andati in porto proprio per la vigilanza e la presenza attiva di un partito comunista che rappresentava milioni e milioni di lavoratori! Comunque il 7 maggio sarà l'occasione migliore per dimostrare alla DC che le fuoriesche, le sterzate a destra, i fu-nambolismi non sempre fruttano.

Sei giovani arrestati in Spagna

MADRID, 6. Sei giovani, di cui cinque ragazze sono stati arrestati a Bilbao sotto l'accusa di associazione illegale e di appartenenza ad un'organizzazione separatista presumibilmente l'ETA. Questi arresti vengono inquadrati in una vasta azione repressiva condotta dalla polizia fascista contro una serie di gruppi di protesta contro la dittatura spagnola, nelle province basche. L'automobile del capo dell'organizzazione di San Sebastián è stata data alle fiamme e nel villaggio di Lemona è stata distrutta una stela eretta in memoria dei falanxisti.

La DC promette ma poi inganna la povera gente

Cara Unità, l'anno scorso proprio in questi giorni i partiti del centro-sinistra (con la DC in prima fila) la radio e televisione di un partito comunista che presentavano come un notevole passo avanti l'approvazione della legge 118 per gli invalidi civili dicendo che per la prima volta veniva assicurata gratuitamente ad essi la piena assistenza sanitaria generica, specifica e farmaceutica. Non è vero niente, è la solita menzogna che in questi giorni la DC sta ripetendo: l'articolo 3 della legge concede questo tipo di assistenza sanitaria soltanto agli invalidi civili. Fratelli saluti. Dott. ANTONIO ANDREIS (Acquasanta Terme - AP)

Romolo Cavcavale

Sei giovani arrestati in Spagna

Lo ha deciso il governo egiziano

Rotte le relazioni Egitto-Giordania

L'amm. De Giorgi capo della squadra navale

IL CAIRO, 6. Il governo egiziano ha rotto oggi le relazioni diplomatiche con la Giordania. Lo ha annunciato l'agenzia MEN precisando che la decisione è stata presa durante una riunione del governo presieduta dal presidente Sadat e alla quale hanno partecipato anche il vice presidente Hussein Shazli e il consigliere presidenziale per la sicurezza nazionale Hafez Ismail. Al termine della riunione — ha aggiunto la MEN — il ministro della Informazione Abdel Kader Hatem ha dichiarato che la rottura delle relazioni diplomatiche con la Giordania era diventata una delle necessità della battaglia.

Il centro di Berna chiuso al traffico

BERNA, 6. Il Consiglio municipale di Berna ha deciso di chiudere al traffico veicolare tutte le strade della città vecchia. Il provvedimento entrerà in vigore il 17 aprile, e durerà in via provvisoria per sei mesi.

